



ADUNANZA DEL DI' 14 GIUGNO 2018

L'anno 2018 (duemiladiciotto) e questo dì (quattordici) del mese di giugno alle ore 15,40 nell'Aula Consiliare del Palazzo Comunale, si è adunato il Consiglio Comunale, legalmente convocato.

Sono presenti 19 Consiglieri:

<i>ALBERTI Gabriele</i>	<i>Sì</i>	<i>MENNINI Roberto</i>	<i>Sì</i>
<i>BARTOLOZZI Elena</i>	<i>No</i>	<i>MILONE Aldo</i>	<i>Sì</i>
<i>BENELLI Alessandro</i>	<i>Sì</i>	<i>MONDANELLI Dante</i>	<i>No</i>
<i>BERSELLI Emanuele</i>	<i>Sì</i>	<i>NAPOLITANO Antonio</i>	<i>Sì</i>
<i>BIANCHI Gianni</i>	<i>No</i>	<i>PIERI Rita</i>	<i>No</i>
<i>BIFFONI Matteo</i>	<i>No</i>	<i>ROCCHI Lorenzo</i>	<i>No</i>
<i>CALUSSI Maurizio</i>	<i>Sì</i>	<i>ROTI Luca</i>	<i>Sì</i>
<i>CAPASSO Gabriele</i>	<i>Sì</i>	<i>SANTI Ilaria</i>	<i>Sì</i>
<i>CARLESI Massimo Silvano</i>	<i>Sì</i>	<i>SANZO' Cristina</i>	<i>No</i>
<i>CIARDI Sandro</i>	<i>No</i>	<i>SAPIA Marco</i>	<i>Sì</i>
<i>DE RIENZO Filippo Giovanni</i>	<i>No</i>	<i>SCIUMBATA Rosanna</i>	<i>Sì</i>
<i>GARNIER Marilena</i>	<i>No</i>	<i>SILLI Giorgio</i>	<i>No</i>
<i>GIUGNI Alessandro</i>	<i>No</i>	<i>TASSI Paola</i>	<i>Sì</i>
<i>LA VITA Silvia</i>	<i>Sì</i>	<i>TROPEPE Serena</i>	<i>Sì</i>
<i>LOMBARDI Roberta</i>	<i>Sì</i>	<i>VANNUCCI Luca</i>	<i>Sì</i>
<i>LONGO Antonio</i>	<i>No</i>	<i>VERDOLINI Mariangela</i>	<i>Sì</i>
<i>LONGOBARDI Claudia</i>	<i>No</i>		

*Presiede l'adunanza il Presidente Sig.ra **Ilaria SANTI** con l'assistenza della Dott.ssa **Simonetta FEDELI** Segretario Generale del Comune.*

*Gli assessori presenti sono: **ALESSI Filippo**, **BIANCALANI Luigi**, **FALTONI Monia**.*

*Consiglieri giustificati: **De Rienzo**, **Giugni**, **Longobardi**, **Mondanelli**, **Pieri**, **Silli***

Il pubblico ha accesso nello spazio dell'aula all'uopo riservato

SEGRETARIO GENERALE DOTT. SSA FEDELI – 19.

PRESIDENTE SANTI – C'è il numero legale, si può dare inizio alla seduta.

Viene eseguito l'Inno Nazionale

Entrano i Consiglieri Berselli e Rocchi. Presenti n. 21.

Entra il Consigliere Ciardi. Presenti n. 22.

PRESIDENTE SANTI – Do la parola al Consigliere Carlesi per la lettura dell'art. 122 della Costituzione. Grazie Consigliere.

CONSIGLIERE CARLESI – Il sistema di elezione e i casi di ineleggibilità e incompatibilità del Presidente e degli altri componenti della Giunta Regionale, nonché dei Consiglieri Regionali, sono disciplinati con legge della regione nei limiti dei principi fondamentali stabiliti dalla legge della Repubblica, che stabilisce anche la durata degli organi elettivi. Nessun può appartenere contemporaneamente ad un Consiglio o ad una Giunta Regionale e ad una delle Camere del Parlamento, ad un altro Consiglio o ad altra Giunta Regionale, ovvero al Parlamento Europeo. Il Consiglio elegge, tra i suoi componenti, un Presidente ed un Ufficio di Presidenza. I Consiglieri regionali non possono essere chiamati a rispondere delle opinioni espresse e dei voti dati nell'esercizio delle loro funzioni. Il Presidente della Giunta Regionale, salvo che lo Statuto Regionale disponga diversamente, è eletto a suffragio universale diretto. Il Presidente eletto nomina e revoca i componenti della Giunta.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Carlesi. Do la parola, subito, all'Assessore Biancalani per una question time, sono due sulla RSA di Cicignano, rischio dimissioni di massa, sulla gestione della cooperativa. Una è iscritta dai

Consiglieri Bianchi e Lombardi di Liberi e Uguali e si domanda se l'Amministrazione Comunale ha chiesto chiarimenti in merito a questa vicenda. L'altra è della Capogruppo Sciumbata, che però non trovo, che però è sempre sulla situazione della RSA rispetto a le, a quanto possa la Società della Salute sia in grado di garantire la qualità del servizio per l'assistenza degli anziani, per il lavoro nella Cooperativa sempre Agorà.

Si fa una risposta unica? Almeno gli si dà un po' di più tempo e poi dopo rispondete se siete soddisfatti prima uno, prima un gruppo e poi l'altro, va bene? Siete d'accordo? Perché l'argomento è simile non uguale, ma. Grazie Assessore.

Sono discusse congiuntamente le seguenti interrogazioni:

QUESTION TIME DEI CONSIGLIERI DEL GRUPPO LIBERI E UGUALI PER PRATO SULLA GESTIONE DELLA COOPERATIVA AGORA' PER LE RSA: MANCATO PAGAMENTO STIPENDI AGLI OPERATORI DELLA RSA DI CICIGNANO E RISCHIO DIMISSIONI DI MASSA.

(RISPONDE L'ASSESSORE LUIGI BIANCALANI)

DISCUSSA CON ATTO 92/2018

QUESTION TIME DELLA CONSIGLIERA SCIUMBATA SU CRITICITA' MANCATO PAGAMENTO DEI DIPENDENTI DELLA COOPERATIVA AGORA'.

(RISPONDE L'ASSESSORE LUIGI BIANCALANI)

DISCUSSA CON ATTO 93/2018

ASSESSORE BIANCALANI – Grazie Presidente. Intanto, riparlamo di una questione che più volte ci siamo occupati qui all'interno del Consiglio Comunale. E' una questione, purtroppo, che tuttora coglie presente sui tavoli vari, che ci sono, soprattutto da parte dell'Azienda Sanitaria, perché le questioni legate alla Cooperativa Agorà sono tutt'altro che risolte. Ora, non mi metto qui a rifare tutta la storia perché di questa cosa io ho avuto decine di incontri a tutti i livelli, soprattutto in quanto, diciamo, Assessore alla Salute, perché ricordo a tutti per l'ennesima volta che la questione riguarda soprattutto ASL. Perché riguarda ASL, perché la

convenzione che il, la convenzione che la Cooperativa Agorà tiene per avere la struttura decisionale è una convenzione che fu fatta da Estar nel 2013. Ma questo l'ho detto ormai più volte, lo ripeto anche stasera, perché a volte sennò si perde, come dire, l'orientamento generale, no? Quindi, è una questione della quale abbiamo interessato più volte, a più riprese, io personalmente, ma insieme al Sindaco Biffoni ci siamo occupati direttamente e abbiamo incontrato più volte il Presidente della Cooperativa, poi la Presidente della Cooperativa, insomma tutta una serie di incontri che, a fronte di promesse, in realtà poi il più delle volte, diciamo, si sono dimostrate delle promesse, che non sono state evase. E quindi c'era profonda irritazione da parte nostra perché, come Amministrazione Comunale, riteniamo un fatto gravissimo che i lavoratori, che si trovano a lavorare in un particolare settore, così importante, poi non debbano ricevere lo stipendio.

Entra il Consigliere Longo. Presenti n. 23.

Noi ci siamo occupati, come dicevo, tantissime volte, quindi non sto qui a rifare tutta la cronistoria, la Consigliera Lombardi sa bene, più volte, anche in commissione abbiamo parlato, cioè a tutti i livelli ne abbiamo parlato. Io, ecco, vorrei semplicemente aggiungere diciamo due cose a quello che tantissime volte ho detto: cioè che noi possiamo fare massa critica di pressione sulla ASL, ma non abbiamo, come dire, la possibilità di fare un intervento diretto, perché Estar ha stabilito, ha fatto questa convenzione, e, eventualmente, sta ad Estar logicamente rimuoverla in qualche maniera. Noi, però, abbiamo spostato, ultimamente, come dire, ci sono stati degli inasprimenti, dei toni anche, per cui sono state fatte ulteriori promesse che non sono state mantenute, e quindi ci è sembrato giusto spostare la problematica anche al tavolo regionale. Io leggo soltanto due righe, che mi sembrano molto significative:

infine sull'argomento – questa è una nota, che ha scritto, è a firma del Dottor Morello, che è il Direttore Generale della Azienda, perché dipende proprio dall'Azienda, appunto, il sistema, a cui facevo riferimento prima – infine sull'argomento, in data 16 maggio e 30 maggio, presso l'Assessorato Diritto alla Salute, al Welfare ed alle integrazioni socio-sanitarie Regione Toscana, la Direzione Aziendale ha incontrato le organizzazioni sindacali di categoria in rappresentanza dei lavoratori insieme ai rappresentanti regionali per esaminare le procedure da porre in essere per il recupero delle spettanze da parte dei lavoratori.

Cioè questo, brevemente, ha il significato di dire che su questo argomento, ormai, è il tavolo regionale che si occupa dell'Assessorato del Diritto alla Salute, che si occupa in particolare di questo e, poi, la notizia che, secondo me, forse è quella più

importante, che non ne abbiamo mai parlato neanche qui ecc, perché in data 15 maggio la ASL, quindi ribadisco la ASL, perché, come sapete, non c'entra nell'Amministrazione Comunale né la Società della Salute, ha provveduto ad inviare ad Estar, competente per il contratto, la proposta di risoluzione contrattuale. Quindi, questo è il passaggio direi ulteriore, rispetto a tutti i passaggi che ci sono stati, ormai, purtroppo, da più di un anno, anche un anno e mezzo. Quindi, praticamente, è stata inviata ad Estar la proposta di risoluzione contrattuale. È inutile che vi aggiunga e vi dica che su questo argomento sono al lavoro soprattutto gli uffici legislativi e quindi per vedere come fare per uscire da questa situazione in un contratto che fu stipulato, ahimè, dico, perché sicuramente farlo oggi sarebbe impensabile, circa tanti anni fa, otto anni fa, e per cui, insomma un contratto molto lungo dove se, come io ho fatto, mi sono andato a rileggere bene il contratto, non è chiarissimo se questa risoluzione può essere fatta per questi motivi. Quindi, ecco, la situazione, direi, ad oggi è a questo punto: cioè la questione è stata spostata, direi, al tavolo regionale perché le problematiche, che abbiamo, diciamo, sull'Agorà, di Cicignano, che si trova nel Comune di Montemurlo tra l'altro e non riguarda soltanto questa struttura, ma riguarda anche altre strutture, che ci sono non soltanto in Toscana, ma anche al di fuori della Toscana, soprattutto in Bassa Italia e anche al Nord. Per cui, sicuramente, ci sono delle problematiche enormi, che riguardano questa cooperativa. Quindi, noi abbiamo fatto tutta la pressione e continueremo a farla, attenzione, non è che abbiamo fatto e abbiamo chiuso qui, perché ormai da tantissimo tempo ci occupiamo di questa cosa e più di questo, logicamente, non dipende da noi poter direttamente intervenire. Intervenire intendo sulla cooperativa perché, come vi dicevo, ma scusate se lo ribadisco, ma questo è fondamentale, il contratto è stato stipulato con Estar per conto di ASL. Quindi, logicamente, bisogna fare pressione su questo. E la pressione, finalmente, come dicevo, è arrivata ai tavoli regionali.

Entra il Consigliere Sanzò. Presenti n. 24.

Poi, per rispondere anche alla domanda, che poneva la Consigliera, invece, Sciumbata, cioè di sapere se la Società della Salute è in grado di garantire la qualità del servizio di assistenza agli anziani. No, perché cioè, cioè la domanda, come dire, la Società della Salute non ha potere su questa struttura, tanto meno sulla qualità dei servizi, perché, logicamente, la domanda va posta ad ASL, logicamente.

Entra il Consigliere Bartolozzi. Presenti n. 25.

Però, a quanto mi risulta, perché poi, giustamente, le dovevo rispondere e quindi mi sono anche informato presso ASL, non sono mai pervenute ad ASL lamentele per quanto riguarda il discorso della qualità dei servizi. Purtroppo, le lamentele debbo dire non giustificate, più che giustificate, sono pervenute soprattutto dai dipendenti, che si trovano in una situazione di estrema difficoltà. Logicamente, se andremo, come io auspico, come Amministrazione Comunale, se andremo alla risoluzione del contratto, logicamente si andrà, e quindi, come dire, Agorà uscirà di scena ed entreranno sicuramente altri che avevano partecipato alla gara e quindi questo è un problema poi che se lo dovrà porre ASL. Quindi, ecco, noi dovremmo, secondo me, quindi concludo dicendo: o questa cooperativa esce da questa situazione di estrema difficoltà anche se, come dire, ultimamente qualche movimento c'è stato, no? Soprattutto sulla fideiussione, che loro avevano versato. Cioè o si esce da questa situazione, oppure si va, secondo me, si va sempre seguendo gli uffici legali, che ci sono al lavoro, si va verso la risoluzione del contratto. Su questo non ci piove ed ecco se ci saranno novità, io, per quanto mi riguarda, cercherò di tenervi informati, logicamente, e quindi noi dobbiamo, penso tutti insieme, insieme alle organizzazioni sindacali, insieme ai lavoratori, insieme al Consiglio Comunale, insieme al Consiglio Comunale di Montemurlo per dire, tutti insieme dovremmo fare massa critica forte per vedere o, cioè, o si risolve il problema, perché ormai ce ne hanno promesse tante volte ed io ricordo, chiudo dicendo ricordo che abbiamo fatto l'incontro nell'ufficio del Sindaco di Prato con la dirigenza di questa Cooperativa, ci ha promesso mari e monti, e poi non ha mantenuto né i mari e né i monti. Quindi, voglio dire, sono, scusate se adopro una parola forte, secondo me inaffidabili perché dopo tutto quello, che è stato fatto, veramente risulta, non si può usare altra parola che dire sono inaffidabili. Quindi, auspico o la risoluzione del problema, oppure la risoluzione del contratto.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. Capogruppo Lombardi, tre minuti per dire se è soddisfatta o meno. Grazie.

Entra l'Assessore Squittieri.

CONSIGLIERE LOMBARDI – Saluto tutti, anche ci sono delle operatrici presenti, la Presidente e tutti i colleghi. Io ringrazio l'Assessore Biancalani della risposta. È vero è un problema di cui abbiamo parlato diverse volte, io avevo fatto anche un'altra question time. È un problema caldo. Qui si tratta di personale, di persone, di operatori che lavorano e la qualità, come ha detto giustamente lei, non è messa in

discussione perché queste operatrici, malgrado i problemi di non riscossione degli stipendi e riscossione con forte ritardo, loro mantengono sempre un buon rapporto, come dovuto, insomma, con i pazienti e, certamente, è uno sforzo in più questo, perché devono anche preoccuparsi di far fronte ai diversi disagi che, certamente, ci sono. Quando in una famiglia non arriva lo stipendio non si può andare avanti. E questa è una cosa purtroppo continua, cioè si ripete da diversi anni questo ritardo continuo. Non è un problema momentaneo è continuo. Ci sono state le proteste anche della RSA di Paperino, che è di Prato, per questo, e anche in altre RSA d'Italia. Il problema, certamente, va risolto. Assessore. Lei mi può dire, continuare a ripetere, l'ha ripetuto un monte di volte che non è diretta responsabilità dell'Amministrazione perché il contratto è stato firmato con l'Estar con la ASL così, però la Società della Salute, comunque, dove fanno parte tutti i Comuni è diretta interessata alla gestione di questi aspetti. E quindi noi, come Comune, lei lo ha detto, comunque io la ringrazio, perché bisogna per forza continuare, anche al livello regionale, a fare forti pressioni perché questa situazione sia risolta, come ha detto lei. O viene risolta e gli stipendi si pagano, la Cooperativa, che gestisce, paga con regolarità, oppure meglio perché mi sembra che, a questo punto, stia prendendo in giro per le promesse mancate, si vada ad una risoluzione del rapporto con questa cooperativa e se ne trovi un'altra più seria, perché di serietà qui ce ne manca poco. Perché tutte le volte che le operatrici arrivano dopo quei mesi giusti per chiedere la risoluzione per giusta causa, come sarebbe loro diritto, cosa fa la società? Per impedire questo, eroga, magari, uno stipendio mancante, così che poi vengono meno i presupposti per poter portare avanti la giusta causa. E' un gioco un pochino ai limiti sempre. Quindi, è anche una presa di giro verso le operatrici in questo senso. Io sono parzialmente soddisfatta per il fatto, tutto quello che ha detto l'Assessore è giusto, però occorre veramente, io vorrei veramente vedere l'Amministrazione Comunale, qui siamo in un Consiglio Comunale, ci sono gli assessori, c'è la Giunta, il Sindaco stesso, insomma, che veramente prendesse a cuore questa situazione, che riguarda anche Paperino anche se non c'è stato... (INTERRUZIONE)... chiudo. In questo momento la protesta, ma è stata nei mesi passati, comunque è sempre, è sempre la solita organizzazione. Quindi, vorrei che non mancasse veramente, non mancasse l'appoggio a queste, mai l'appoggio a queste lavoratrici e si richiedesse, si gridasse, veramente, si facesse tutto il possibile perché sia risolto in una maniera o nell'altra questa situazione, perché è intollerabile. Io ho parlato in un comunicato stampa di schiavitù, ma è così. Le istituzioni affidano servizio, che è di loro competenza, e parlo della ASL, anche della Società della Salute e sanno benissimo che si usano degli schiavi a lavorare... (INTERRUZIONE)... perché non vengono pagati in maniera regolare. Quindi, è una cosa veramente indegna e prego, veramente, di porre rimedio in tutte le maniere. Grazie.

Entra l'Assessore Barberis.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. Capogruppo Sciumbata, tre minuti per dire se è soddisfatta o meno e motivarlo. Grazie.

CONSIGLIERE SCIUMBATA – Grazie Presidente. Grazie Assessore per la risposta. Allora, io capisco che le patate bollenti è bene sempre darle a qualcun altro, però io è dal 2015 che porto la questione in Consiglio Comunale e dal 2015 sento dire che noi non c'entriamo niente. Non credo affatto che le cose stiano così. La cooperativa ha a che fare con la Società della Salute, noi facciamo parte della Società della Salute. Quindi, a noi, noi Comune, proprio perché facciamo parte della Società della Salute, preme la salute del cittadino non autosufficiente di cui noi, a cui noi contribuiamo, diciamo, anche una certa quota. Mi fa piacere, dunque nel 2015 lei rispondeva che era tutto in regola, ma avrebbe, diciamo, indagato per modificare questa situazione. Nel 2016 rispondeva il Comune non c'entrava nulla. Stessa risposta nel giugno 2016 con in seguito a documenti di tutti e tre i sindacati. Nel 2017 ci si stava muovendo. Alla mia interrogazione di febbraio 2018 parlava anche sui giornali, quindi l'argomento dimostrava di averlo a cuore, visti gli articoli di stampa, che la ASL, siccome la ASL doveva ottenere il pagamento di alcune quote da parte di Agorà, avrebbe diciamo provveduto a stimolare questa cosa per scindere il contratto. Ad oggi, finalmente, con un Direttore Generale a cui sicuramente è arrivata, seppur con ritardo, la problematica, si interessa e propone, il Dottor Morello, la risoluzione del contratto. Io voglio sottolineare una cosa: la mia question time, parlava di qualità di assistenza agli anziani. Non è vero che è una cosa che non ci compete. Quando, purtroppo, sono successi i fatti di Narnali, siamo andati tutti in piazza a dire che un lavoratore contento, dignitoso portava un lavoro sugli anziani adeguato alla sua mansione. Quindi, la risposta: no, non è un problema che riguarda il Comune di Prato, non è una bella risposta. Non è una risposta che ci... (INTERRUZIONE)...

PRESIDENTE SANTI – Chiuda, per favore. Grazie.

CONSIGLIERE SCIUMBATA – Prego l'Amministrazione di essere incisiva per quanto riguarda problematiche di soggetti non autosufficienti che, comunque, sono legati anche al Comune di Prato perché a Cicignano ci sono non autosufficienti cittadini pratesi e ricordiamolo bene. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Capogruppo Sciumbata, per favore, lo inserisce il tesserino quello che c’ha inserito? Grazie. Grazie.

Do di nuovo la parola all’Assessore Biancalani per una question time, iscritta dal Consigliere Bianchi sulla nomina del Direttore della Società della Salute, lo stato dell’arte di questa nomina. Grazie.

QUESTION TIME DEL CONSIGLIERE BIANCHI RELATIVA ALLA NOMINA DEL DIRETTORE SOCIETA’ DELLA SALUTE.

(RISPONDE L’ASSESSORE LUIGI BIANCALANI)

DISCUSSA CON ATTO 94/2018

ASSESSORE BIANCALANI – Sì, ringrazio il Consigliere Bianchi perché mi dà l’opportunità di informare il Consiglio Comunale sullo stato dell’arte. Dunque il direttore, l’attuale Direttore della Società della Salute, il Dottor Mezzacappa, diciamo, nel mese scorso, circa un mese e mezzo fa ha detto che si sarebbe dimesso perché per motivi personali doveva spostarsi, diciamo, in altra sede. Per cui abbiamo iniziato, come assemblee della Società della Salute, abbiamo iniziato una ricerca per sostituire il Direttore e all’inizio del mese di, questo mese, all’inizio del mese di giugno abbiamo, dopo un lungo lavoro, diciamo, di ricerca di questa cosa, abbiamo individuato nella persona della Dottoressa Paganelli la figura valida per il nuovo Direttore di Società della Salute. Abbiamo, logicamente, questa cosa è stata portata in assemblea della società. All’unanimità tutti i Comuni si sono espressi positivamente, visto il curriculum presentato dalla Dottoressa. Quindi, praticamente, cosa è successo? Che, in realtà, il meccanismo funziona così: l’Assemblea della Società della Salute indica il nominativo, la nomina viene fatta dal Presidente della Regione Toscana Enrico Rossi. Quindi noi dopo la riunione dell’assemblea abbiamo inviato alla Regione Toscana, quindi in persona proprio del Presidente, del Governatore, abbiamo inviato l’indicazione della nomina. Ieri mattina, era il 13 giugno, sì il 13 giugno, ci è arrivata notifica da parte del Presidente della Giunta Regionale, della Regione Toscana, che accettava, come dire, l’indicazione che gli era stata data dalla Società della Salute. Quindi, ora dovremo convocare l’Assemblea. L’Assemblea ratificherà questo e, praticamente, dal 2 luglio, cioè da lunedì 2 luglio, il Direttore Mezzacappa, al quale colgo l’occasione stasera per ringraziarlo per l’opera veramente, un’opera eccezionale, guardate, credetemi, veramente è stato veramente un trionfo per quanto riguarda, soprattutto, la Società della Salute, questi anni soprattutto grazie ai progetti europei per i quali abbiamo avuto fortissimi

finanziamenti, che ci hanno permesso di far risparmiare anche le amministrazioni comunali. Quindi, un grazie davvero di cuore e sono molto dispiaciuto che se ne vada, però dal 2 luglio prenderà servizio al Mugello come Direttore e la Dottoressa Paganelli prenderà servizio presso la Società della Salute di Prato, cioè in realtà sarà, come saprete, il Direttore della Società della Salute anche Direttore della Zona Distretto per cui prenderà possesso delle due cariche, come è previsto dalla normativa regionale, dal 2 di luglio prenderà servizio presso di noi. Quindi, credo, colgo l'occasione anche per darle il benvenuto. Ora già lei, per dire la verità, in maniera informale è già su Prato perché sta già cercando di conoscere, come dire, qual è la realtà pratese, quali sono le situazioni, quali sono le problematiche. Però, ufficialmente, diciamo la nomina è arrivata ieri, si può dire e prenderà servizio dal 2 di luglio.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore Biancalani. Tre minuti al Consigliere Bianchi per dire se è soddisfatto o meno della risposta. Grazie Consigliere.

CONSIGLIERE BIANCHI – Buonasera a tutti, Presidente, Giunta, colleghi, pubblico. Dunque, abbiamo fatto noi di L.E.U questa question time riguardo alla sostituzione, all'avvicendamento, alla direzione della Società della Salute da parte del Comune. Abbiamo, la ringrazio della risposta, mi fido delle sue parole. Dunque, il Dottor Mezzacappa è stata una persona eccezionale, si è dimesso volontariamente, abbiamo scelto all'unanimità. Nessun dubbio su quello che lei mi dice. Sono contentissimo della nuova venuta, l'aspettiamo come al solito alla prova dei fatti, siamo collaborativi, ma la mia è una critica più generale, Assessore. Lei, per tanti anni, è stato Presidente dell'Ordine dei Medici, tuttora è una persona di riferimento per quanto riguarda la professione medica a Prato, per tanto tempo si è identificata in lei. Io vengo da fuori, come la collega Sciumbata, siamo nati da altre parti, qui ci siamo trovati bene, siamo stati accolti. Però, io faccio una critica a tutto il sistema di cui faccio parte: lei, prima, ha parlato di una massa critica forte per ottenere certe cose. Allora, a me preoccupa questo sistema della sanità sociale pratese perché noi, medici, infermieri, operatori sanitari, assistenti, politici, non riusciamo a far crescere una persona affinché con il suo curriculum acceda a ruoli di responsabilità. Come per quanto riguarda, per esempio, la chirurgia a Prato ci siamo sempre rivolti a chirurghi provenienti da fuori, persone degnissime e grandi professionisti, parlo di gente venuta da Pistoia, non un ultimo arrivato, quindi il precedente primario della chirurgia di Prato, il Dottor Scatizzi, che qui saluto cordialmente, che ha preso diciamo la responsabilità dell'Ospedale Ponte a Niccheri e qui è stato mandato come sostituto il Dottor Franceschini, che saluto anche qui. Quindi, un problema, diciamo, di massa critica. Noi non siamo riusciti in quarant'anni di professione, che io sono a

Prato, a vedere un nostro sanitario, un nostro operatore assumere una carica di responsabilità. Che io ricordi no. Si sono presi sempre da fuori. Quindi, il mio invito è questo: a fare massa critica, a far crescere queste personalità. A tutt'oggi non l'abbiamo fatto. Ringrazio.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Bianchi. Do di nuovo la parola all'Assessore Biancalani su ritardi degli appuntamenti di fisioterapia e conoscere i motivi dei ritardi e, soprattutto, quando si tratta di cure necessarie per il recupero del gap dei bimbi in tenera età. L'ha iscritta il capogruppo Milone. Grazie.

QUESTION TIME DEL CONSIGLIERE ALDO MILONE SU RITARDI APPUNTAMENTI FISIOTERAPIA BAMBINA DISABILE.

(RISPONDE L'ASSESSORE LUIGI BIANCALANI)

DISCUSSA CON ATTO 95/2018

ASSESSORE BIANCALANI – Allora, grazie al Consigliere Milone. Per quanto riguarda i ritardi sugli appuntamenti della fisioterapia, della bambina in fisioterapia. Le leggo una nota, che c'è stata inviata anche qui dalla ASL perché come sapete, e quindi lo debbo sempre ribadire, queste cose dipendono direttamente dalla ASL e del Direttore Generale, Dottor Morello, ci fa sapere quanto segue:

contrariamente a quanto si evince dall'articolo, la bambina in questione è stata seguita in maniera continuativa dall'età di cinque mesi ai primi 2014..

Esce il Presidente Santi. Presiede il Vice Presidente Tropepe. Presenti n. 24.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Scusate. Scusi Assessore. Scusate, in aula, mi raccomando silenzio. Grazie.

ASSESSORE BIANCALANI – Naturalmente con la crescita della bambina e l'evoluzione delle competenze acquisite, cambia la composizione dei diversi interventi e la loro intensità. Così, ad esempio, la fisioterapia ha assunto, dopo l'acquisizione della deambulazione e delle competenze di autonomia motoria

globale, una funzione di monitoraggio e non più di trattamento intensivo. Il progetto terapeutico riabilitativo individualizzato, viene concordato con la famiglia in occasione di momenti periodici di rivalutazione e programmazione effettuati con la modalità del Day Service, concentrando cioè il contributo delle diverse professionalità in una giornata dedicata. Per la bambina di cui parla, le valutazioni di day service più recenti sono state effettuate a maggio 2017 e ad aprile 2018. Degli interventi programmati è restato parzialmente inattuato e ritardato il progetto di psico-motricità di gruppo, a causa della mancata sostituzione dell'operatrice che aveva in carico la bambina, mentre sono regolarmente attuate e programmati, in accordo con il calendario del progetto, gli interventi di logopedia e fisioterapico. Stante il quadro della presa in carico nell'impossibilità di procedere a nuove assunzioni, la direzione della ASL ha disposto di aumentare subito i volumi delle prestazioni riabilitative in convenzione per i minori con disabilità, nell'ambito pratese, in modo da evitare le attese, che si possono essere create. Quindi questo è, diciamo, la risposta per quanto riguarda il caso specifico. Facendo, però, una valutazione, diciamo così, a braccio la faccio io più in generale, debbo dire che sicuramente in questo settore, purtroppo, come anche in altri settori, ci sono assolutamente delle liste di attesa e quindi bisognerà, come concludeva, tra l'altro, questa lettera, che vi ho letto adesso, cioè di disporre di aumentare i volumi delle prestazioni riabilitative... (INTERRUZIONE)... se il nostro ragionamento è veramente intenzionato, diciamo, al bene come non ci sono dubbi, al bene delle persone, che, purtroppo, hanno necessità di questo, l'aumentare i volumi delle prestazioni per andare incontro a quelli che sono i bisogni. I bisogni, ecco, vorrei precisare una cosa, che vanno quantificati da chi è, come dire, da chi è l'esperto non in base perché uno si alza la mattina e dice: bisognava fare questo, quest'altro e quest'altro. Certamente i bisogni sono, come dire, devono essere calibrati in base alle reali necessità, che ci sono. Quindi, chiaramente, questo ragionamento va fatto. Però, debbo dire, un discorso in generale credo anch'io insomma che si debba, siccome sono problematiche importanti, che riguardano bambini anche piccoli ecc, che hanno necessità di interventi importanti, sicuramente bisogna disporre in maniera tale che queste problematiche siano affrontate prima possibile.

Entra il Consigliere Garnier. Presenti n. 25.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie Assessore. Prego, do la parola al Consigliere Milone.

CONSIGLIERE MILONE – Sì, grazie Assessore. Mah, come le avevo già anticipato, lei non è che voglio addossare a lei una colpa, anzi mi serviva come da tramite per avere una risposta dalla ASL. Ma in questo caso capisco anche il Dottor Morello, come Direttore generale che non può accusare, ovviamente, la Regione, l'ente politico, perché qui è una questione di ente politico, è una questione di indirizzi politici. Come si fa, diciamo, a ritardare determinate cure? Mi sembra che lo dica anche il Dottor Morello, c'è una questione di assunzione, che per ora non è possibile. Quindi, giocare sulla pelle dei bambini, come pure abbiamo visto poco prima degli anziani. Lo stesso padre, infatti me l'ha fatto presente, che c'è un'altra certificazione da uno specialista dell'ospedale Mayer, con cui fa presente proprio l'esigenza di queste terapie. Qui è una questione che bisogna indirizzarla a Firenze, ovvero al Presidente Rossi, di cui non mi meraviglio, ho visto dei cambiamenti in questi ultimi giorni, non hanno nulla a che vedere con, ma solo per citare, ovviamente, l'atteggiamento, che ha avuto, da quando vuole smantellare determinati campi a quando si fa le foto insieme a loro perché sono vicini, lasciamo perdere. Però questo vuol dire proprio che c'è una politica della Regione, tra l'altro mi sembra qualche tempo fa si parlava di un taglio nella sanità di circa 40 milioni di Euro, spero che sia una fake news, non sia una verità. Quindi, cosa ci dobbiamo aspettare se, ovviamente, il Presidente della Regione Toscana, in questo caso io accuso pubblicamente il Presidente Rossi perché è lui il capo del Governo Regionale, se effettua tagli del genere, poi va a speculare con delle cure su dei bambini o bambine, perché non è l'unica bambina, Assessore Biancalani. Mi diceva il padre di questa bambina che sono tanti i casi. Quindi, portare i controlli ad una distanza di 6-7 mesi non credo che sia, come dire, la panacea per poter affrettare anche i tempi di recupero di questi bambini, perché si capisce bene che poi in un rapporto con altri coetanei, questo gap non si riuscirà mai, diciamo, a diminuirlo o quanto meno ad azzerarlo se queste cure vengono sospese o vengono dati con un lasso di tempo di 6-7 mesi o anche un anno. Cioè i genitori di questa bambina dicevano se lo potevano permettere perché avevano una posizione economica tale da poter anticipare anche le cure e anticipando i costi di quelle... (INTERRUZIONE)... che queste cure costicchiano anche. Ripeto, se questo, se si va a speculare, quindi a voler risparmiare sulla pelle dei bambini, possiamo immaginare in mano a chi siamo come il Presidente della Regione, sperando fra due anni di non vederlo più, ma qualsiasi Presidente, ma fuorché questo tizio che si chiama signor Rossi.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie. Abbiamo altre due question time, una situazione Publicacqua, e l'altra la question time in merito alla rissa in Via Settesoldi.

Solo che l'Assessore Faggi è in ritardo, quindi risponderemo appena arriva. Direi di andare avanti sulle delibere. Abbiamo la delibera sulla nuova viabilità di Maliseti.

P. 1 ODG – NUOVA VIABILITA' DI MALISETI, APPROVAZIONE DELLA VARIANTE URBANISTICA DI CUI ALLA D.C.C. N. 7/2017 E DEGLI ACCORDI PRELIMINARI PER L'ACQUISIZIONE DEI TERRENI.

(PROPONE L'ASSESSORE FILIPPO ALESSI)

APPROVATA CON DELIBERA 45/2018

Do la parola all'Assessore Alessi. Grazie.

ASSESSORE ALESSI – Sì, chiaramente, è la variante urbanistica di una strada, che è già stata più volte analizzata dalle commissioni. E' la viabilità che connette Via Liliana Rossi con l'abitato di Maliseti. E' una strada che è sempre stata nelle previsioni urbanistiche del Comune, in altre forme, chiaramente, sennò non avremmo avuto bisogno della variante urbanistica, ma che è un'opera che noi riteniamo importantissima e che, tra l'altro, ha trovato copertura nel Bilancio 2018. Quindi, questo è un passaggio obbligato, che poi dopo prevede l'acquisizione delle aree e la progettazione definitiva, l'esecutivo e chiaramente la gara.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Sì, grazie Assessore. Ci sono interventi? Intervento? Assessore.

ASSESSORE ALESSI – Allora, chiaramente, no, no io davo per scontato, scusate, perché è uscita molte volte sulla stampa, è già uscito, è già passata in Consiglio Comunale, è già passato in Consiglio Comunale anche il progetto, io soltanto per quello. E si tratta della viabilità di connessione fra la zona artigianale di Maliseti e Via Liliana Rossi, che permette alle persone dell'abitato di Maliseti di non passare da Via della Pace, cioè quindi da Via di Maliseti, Via della Pace e quindi per tornare verso nord o verso il centro, andare prima in giù e poi ritornare in su, cosa che prova forte code in Via di Maliseti e Via della Pace perché, chiaramente, si sommano tutto il traffico proveniente da Montemurlo, tutte le persone che, per tornare a nord, in realtà vanno a sud. E' una previsione, che ci permette, cioè è una strada appunto prevista, che ci permette anche, chiaramente, di realizzare insieme alla strada la pista

ciclabile, ci permette di connettere Via Liliana Rossi e quindi scaricare ancora di più Via Montalese che è un nostro, sempre un nostro obiettivo perché Via Montalese deve diventare una strada urbana. Quindi, ha caratteristiche di infrastruttura importante, ma però, diciamo, poi ha delle conseguenze positive sulla viabilità. Per esempio, noi crediamo che diminuirà il traffico di attraversamento della frazione di Chiesanuova.

Rientra il Presidente Santi e presiede. Presenti n. 26.

PRESIDENTE SANTI – Consigliere Berselli, è iscritto a parlare. Grazie.

Esce il Consigliere Longo. Presenti n. 25.

CONSIGLIERE BERSELLI – Sì, grazie Presidente. Buonasera a lei, all'Assessore ed ai colleghi. Del pubblico non c'è più nessuno. Sarà un intervento molto breve. Non entro nel merito, come ho detto in commissione, esclusivamente per fare dichiarazione di voto perché da Consigliere Indipendente, non facendo gruppo, non mi è permessa la dichiarazione di voto e ringrazio, comunque, sempre. E dichiaro quindi il mio voto di astensione riguardo a questa delibera. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Berselli. C'è qualcun altro iscritto a parlare? Allora metto..sì? Consigliera Garnier. Grazie.

CONSIGLIERE GARNIER – Allora, sì, avevo chiesto un dettaglio un pochino più importante della delibera, visto che comunque, poi, la delibera, quindi insomma il Consiglio Comunale può essere seguito anche in streaming, no? Quindi, magari anche chi voleva sentire a viva voce dall'Assessore perché questo tipo di decisione. Perché mi sembra che le osservazioni, che sono state presentate, e che sono anche qui allegate alla delibera, sono state integralmente e totalmente respinte dal Consiglio Comunale, cioè dalla Giunta, dal Consiglio Comunale precedentemente. Quindi, insomma, da chi ha osservato in merito questo tipo di osservazioni. Quindi, la Commissione nello specifico 4. Ecco, questo sarebbe importante dirlo perché comunque qui ci sono delle osservazioni molto importanti, soprattutto quella che parla di Via Marzabotto, che va in fondo dove c'è l'Antofil. Ecco, quindi, questa è

stata respinta, come è stata respinta anche la seconda. Quindi, mi chiedo e mi domando questa nuova viabilità, visto che una parte dei residenti l'avevano chiesta in modo diverso e gli era stata anche promessa in modo diverso nel 2014, come mai c'è stata questa decisione. Grazie.

PRESIENTE SANTI – Do la parola all'Assessore. C'è il dibattito. Scusi, scusi non l'avevo visto. Comunque, nel dibattito l'Assessore può ri-intervenire. Sì, sì, vada, vada lei, dopo le ridò la parola.

CONSIGLIERE BARTOLOZZI – Sì, buonasera. Grazie. Allora, parto un attimino da qualche anno fa, visto che magari questa situazione non è proprio chiara a tutti e quindi, allora, come diceva l'Assessore a Maliseti c'è un problema di viabilità in uscita, perché da quando, all'inizio degli anni 2000 è stata chiusa la tangenziale e quindi levato il semaforo del cimitero di Chiesanuova, gli abitanti di Maliseti, per andare in direzione nord, sono sempre obbligati ad andare sempre in direzione sud, quindi a gravare il traffico anche sulla rotatoria di via della Pace, per poi quindi aggravare il traffico lì ed allungare la strada. Inoltre, per arrivare a quella rotatoria c'è una stradina molto stretta e piccola, a senso unico, che crea una coda e quindi comunque disagi per le persone, delle persone che ci abitano, cioè c'è tutta una serie di molteplici disagio, non uno solo. Quando è stata fatta questa proposta di trovare una soluzione, avendo questa via Marzabotto, che è senza sfondo e in linea d'aria c'è la rotonda di Via Liliana Rossi, si era pensata come soluzione alternativa. L'ho fatto presente, l'Assessore ha colto la mia richiesta e si è avviato la procedura. In un primo momento, in un primo momento noi avevamo richiesto, appunto, questo sbocco di Via Marzabotto verso Liliana Rossi. E fu presentato un progetto anche al circolo, ai cittadini, i quali, appunto, fecero queste osservazioni, cioè l'osservazione era: facendo così, il traffico passa tutto da Via Marzabotto, però quale traffico passa? Passando tutto, passa sia i veicoli degli abitanti, sia i mezzi pesanti perché nella zona nord di Maliseti c'è una piccola area industriale e quindi sarebbero transitati gli uni e gli altri. Se a quelli delle persone, che abitano nella frazione, ovviamente non si può impedire l'accesso alla frazione, magari, effettivamente, risultava giusta la protesta rispetto ai mezzi pesanti. E questa è stata accolta. E' stata accolta questa, tant'è che il progetto, da quello che si presentò a quello che approviamo oggi è modificato. Ora, io non so se ha la cartina, se vuole gliela faccio vedere, come vede, non so se da qui riesce, però questo è il prolungamento di Via Marzabotto. Questo è il prolungamento di Via Marzabotto e, praticamente, è stato fatto questo braccino, che va direttamente nella zona industriale. Così, per i mezzi pesanti, sia in entrata che in uscita non devono più passare dalla frazione di Maliseti. Quindi, non solo risolviamo il problema sollevato dagli abitanti di Via Marzabotto, ma solleviamo anche il

problema per tutta la frazione perché ora tutti i mezzi pesanti, che vogliono raggiungere la zona industriale di Maliseti, non si dovranno più magari ritrovare ingarbugliati nelle viuzze anche di Galcetello, perché qualcuno, magari, perché seguiva Google Maps si ritrovava anche in quella piccola via, che noi chiamiamo la Via dei Cavalli, che dalla zona di Maliseti porta in Galcetello. Quindi, questo braccio rende ancora migliorativo il progetto inizialmente pensato, grazie appunto alla collaborazione con i cittadini.

Quindi, questo, per quanto riguarda questo aspetto. Poi, c'è un altro braccio, che va invece verso via Melis, che quello, in realtà, non serve tanto alla viabilità di Maliseti, è più di rilevanza proprio della mobilità provinciale. Però questo è il lotto che, al momento, non è finanziato. Quindi, al momento i lotti finanziati sono quelli che da Via Marzabotto andrebbe alla rotonda di Via Liliana Rossi e il braccetto che, da Via Marzabotto, arriverebbe alla zona industriale di Maliseti. Quindi, pertanto, in parte, cioè praticamente questa osservazione dei cittadini è stata accolta. Ovviamente, non si poteva accogliere che Via Marzabotto rimanesse una strada non di accesso per gli altri cittadini, perché, comunque, la viabilità, le strade sono di utilità pubblica. Quindi, in realtà, questa cosa è stata accolta ed è anche nel progetto, che stiamo approvando. In più, questo progetto ha fatto una cosa in più, che non era prevista all'inizio, che ha creato, cioè verrà creata una cassa di espansione di 5 mila metri cubi, che sarà utilizzata appunto per il rischio idraulico. Perché questa era una cosa che, inizialmente, quando abbiamo iniziato il progetto non avevamo previsto, però, poi, andando avanti, si è ritenuto opportuno, appunto, di creare anche questa miglioria che faccia presente che a Maliseti, almeno, da quando io ho ricordanza, non c'è mai stato problemi di rischio idraulico, però quella zona è segnalata come tale e comunque, se lì c'è una cassa di espansione, ovviamente migliorerebbe e diminuirebbe il rischio idraulico per le altre zone limitrofe, perché l'acqua, che convoglia lì, comunque, avrebbe questo modo di essere contenuta. Quindi, niente, io sono molto soddisfatta, anche se i tempi sono stati un po' lunghi, che siamo arrivati a questo punto. Spero che si vada avanti velocemente, perché veramente i cittadini è da tanto, tanto tempo che aspettano la risposta. Perché è veramente complicato uscire da Maliseti e soprattutto è stata tagliata proprio la possibilità del collegamento tra Maliseti e Chiesanuova, che erano due frazioni molto collegate fra di loro, nei rapporti anche fra le persone, che vi abitano, e tra Maliseti e comunque il centro. In più, questa nuova viabilità, che è stata anche studiata con il progetto del PUMS, prevede tutta una pista ciclabile, che collegandosi poi all'altra pista ciclabile, che c'è, che verrà ultimata penso a breve, che è tutta via lungo la vecchia Montalese insomma, arriviamo in centro in tutta sicurezza. Quindi, insomma, questo è un progetto che, veramente, non vediamo l'ora che sia percorribile, ecco. Grazie. Grazie all'Assessore e a chi c'ha lavorato.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliera. Aspettiamo se c'è qualcun altro nel dibattito e sennò. C'è qualcun altro? Allora, posso dare la parola all'Assessore e si fa la replica? Sì, grazie Assessore Alessi.

ASSESSORE ALESSI – Sì. No, non ho nessuna replica da fare, volevo soltanto sottolineare, appunto, che, secondo me, la dicitura respinta, forse, ha tratto un po' in inganno. Sarebbe stato più corretta accolta in parte, perché, in realtà, è stata accolta. Cioè quello che era la richiesta dei cittadini..sì, sì, però per come è stata scritta. Però, nel senso, è stata accolta. Quello che chiedevano alcuni cittadini nella richiesta. Poi, tra l'altro, sono stati incontrati e sono molto soddisfatti dalla soluzione trovata, quindi gli va benissimo. Loro avevano, diciamo, provato un po' ad eccedere perché, in pratica, volevano una strada per loro, cioè perché nel senso dice: no, deve essere senza sfondo così ci si parcheggia. Ho detto: ora non esageriamo, perché questa è una strada pubblica e, ovviamente, è necessario che sia connessa. L'importante è che non ci passi i mezzi pesanti e così questo l'abbiamo scongiurato. Quindi, io però volevo dare una cosa importante, solo perché, in effetti, mi dispiace di non avere dato una spiegazione ampia, ma essendo già passato il progetto in Consiglio Comunale, e nelle due commissioni avevo ottenuto sette voti favorevoli nella 3 e un astenuto e 9 favorevoli nella 4 e un astenuto, sinceramente, avevo pensato, insomma avevo dato un po' per scontato che si conoscesse. No, qui c'è scritto 1. Capasso nella 4 e Verdolini nella 3. Eh, oh, qui nel verbale non risulta. Però, nel senso, cioè poco male nel senso. (VOCI FUORI MICROFONO) Sì, sì, io c'ho i verbali del... (VOCI FUORI MICROFONO).

PRESIDENTE SANTI – (VOCE FUORI MICROFONO) Forse è nella seconda.

ASSESSORE ALESSI – Io, signor, vi cito quello che c'è scritto qui. E' il verbale del 26 gennaio 2018, tutte e due del 26 gennaio 2018. Quindi, non credo ce ne siano alcune dopo di questa. Ah, va beh, però non ero presente io, sì, va bene. Comunque, insomma, questi sono. Quando, diciamo, fu presentata in Consiglio, però era dopo questa commissione qua. Quindi, noi si fecero due commissioni, con esito favorevole tranne due astenuti, poi si fece il Consiglio e quindi poi ora andiamo in variante. Quindi, nell'insieme mi sembrava, ecco nel senso che su questa vicenda effettivamente se n'è parlato molto, e io volevo confermare che la richiesta principale dei cittadini è stata accolta.

PRESIDENTE SANTI – Nel verbale dell’11, questa delibera è tornata anche per un’altra correzione l’11 di giugno in Commissione 4 e gli astenuti, e anche l’altra, la 3, e gli astenuti erano Capasso e Berselli. L’11 di giugno. Mentre nella 3 rimane sempre una astenuta che è la Consigliera Verdolini, capogruppo Verdolini.

Si passa alle dichiarazioni di voto. Capogruppo Sciumbata, dichiarazione di voto? Nessuna dichiarazione. Capogruppo Milone dichiarazione di voto? Nessuna dichiarazione. Per Forza Italia non c’è nessuno. Prato con Cenni, dichiarazione di voto? Nessuna. Energie per l’Italia? Nessuna dichiarazione di voto. Movimento 5 Stelle dichiarazione di voto? Nessuna. Liberi e Uguali? Nessuna. Gruppo di maggioranza, nessuna dichiarazione di voto.

Si mette in votazione nuova viabilità di Maliseti, approvazione della variante urbanistica e degli accordi preliminari per l’acquisizione dei terreni. Per favore, guardate se il badge è inserito e se avete accanto qualcuno che non è in aula e glielo levate, per favore. Levato? Perfetto. Il Longo già ha tolto il cartellino. Il badge. Si può votare.

25 votanti, 20 favorevoli, 5 astenuti. La delibera è approvata.

Aspettiamo e si mette l’immediata eseguibilità. E’ esecutiva, va bene. Quindi, niente. Si va avanti.

Rientra il Consigliere Longo. Presenti n. 26.

P. 2 ODG – REGOLAMENTO PER LA GESTIONE E L’USO DEGLI IMPIANTI SPORTIVI COMUNALI APPROVATO CON D.C.C. N. 24 DEL 28.04.2011 – APPROVAZIONE REVISIONE.

(PROPONE L’ASSESSORE MONIA FALTONI)

APPROVATA CON DELIBERA 46/2018

Do la parola all’Assessore Faltoni per la relazione.

Esce il Consigliere Milone. Presenti n. 25.

ASSESSORE FALTONI – Sì, grazie Presidente e grazie al Consiglio. Allora, è bene premettere che il lavoro, che oggi viene portato qui in approvazione in Consiglio, è frutto appunto di un percorso, che è stato fatto, iniziato quasi un anno fa, soprattutto ad opera della Commissione 1 e della Commissione 5. E' stato un lavoro che ha coinvolto, appunto, in particolare, la Commissione 1, tutti i Consiglieri devo dire, sia della maggioranza che dell'opposizione. E' stato fatto un lavoro anche di confronto, soprattutto con le associazioni sportive, con varie associazioni sportive, che hanno presentato loro, diciamo, osservazioni, indicazioni e devo dire che sono state ascoltate e devo ringraziare, appunto, in particolare la Presidente della Commissione 1, la Presidente Sciumbata e anche il Presidente della Commissione 5, appunto, il Presidente Alberti. E' stato un lavoro congiunto, devo dire, a parte degli uffici, che ringrazio anche, in particolare, la Dottoressa Palieri, appunto la dirigente dell'Ufficio Sport, in collaborazione con tutti i Consiglieri e i commissari. Ci tengo a ringraziare, perché oggi non è neanche qui in aula, la Consiglieria Rita Pieri, che è stata anche molto attiva, ha lavorato e ha collaborato, che oggi e anche nelle precedenti commissioni, come voi sapete, non è potuta essere presente perché ha avuto un incidente, purtroppo, anche abbastanza importante, che le ha impedito, appunto, di essere presente, però la volevo anche ringraziare, a nome appunto anche della opposizione, che comunque appunto ha dato un contributo importante nella elaborazione della revisione di questo Regolamento. Entrando nel merito, appunto, della revisione, perché si è reso necessario? Perché, appunto, la gestione degli impianti sportivi, diciamo, a seguito di quella che è stata poi anche la redistribuzione delle competenze, dopo che, appunto, sono venute meno le circoscrizioni comunali, è stata attribuita interamente al Servizio Sport Centrale del Comune di Prato, e quindi riassumendo in un unico soggetto quelle che erano, appunto, le competenze che fino ad allora erano state appunto distinte per circoscrizione. Questa, come dire, gestione centralizzata della, appunto, in particolare della assegnazione degli impianti sportivi, diciamo ha messo un po' in evidenza alcune criticità, ed in particolare nello specifico, soprattutto nelle ultime stagioni sportive, si sono ravvisate delle criticità soprattutto nell'assegnazione delle palestre. Le palestre che sono, appunto, anche quegli impianti sportivi che hanno un uso, tra virgolette, passatemi il termine, promiscuo, perché molto spesso sono anche, appunto, annesse ad edifici scolastici.

Esce l'Assessore Barberis.

Quindi, vi era anche la necessità di governare, molto probabilmente, in maniera più adeguata quelle che erano anche appunto, diciamo, le varie esigenze sia degli istituti scolastici che delle associazioni e delle società sportive. E poi anche dalla difficile anche applicazione di quelli che erano i principi, i criteri, diciamo previsti dal

Regolamento nella precedente, appunto, versione per dirimere anche quelli che erano i conflitti di attribuzione negli spazi sportivi, perché è emerso che da una parte vi erano società ed associazioni sportive, ormai storiche, che avevano dato molto anche, appunto, soprattutto in termini di impegno e di anche, investimenti, sia in termini di risorse umane e non solo, nello sviluppo appunto dello sport e quindi anche di tutto il movimento sportivo del Comune di Prato. Dall'altra vi erano anche le esigenze, che emergevano da parte anche di soggetti, appunto, nuovi, emergenti, ma che allo stesso tempo e altrettanto legittimamente, in qualche modo reclamavano anche la possibilità di avere, appunto, degli spazi. E soprattutto è emerso che, molto spesso, gli spazi sportivi, di cui appunto si lamentava una carenza, molto spesso più che carenti erano, diciamo, poco utilizzati. Molto spesso, appunto, più che una difficoltà dovuta alla mancanza degli spazi, era che gli spazi non erano efficienti ecco, non erano, il loro uso spesso non era così efficiente e quindi si è cercato di introdurre criteri, il più oggettivi possibili naturalmente, perché a questo si deve rispondere, ma che rispondessero all'esigenza di il massimo utilizzo degli spazi sportivi per, appunto, dare risposta a tutti i soggetti, appunto, sul territorio. Questo obiettivo, appunto, è stato quello, è stato poi fissato all'interno del Regolamento, in maniera particolare il fulcro della revisione di questo regolamento è stato soprattutto l'art. 6. L'art. 6, che è stato sostanzialmente cambiato quasi completamente, e sono stati appunto indicati i singoli criteri e, in maniera particolare, abbiamo dato importanza in ordine, appunto, anche di importanza e poi anche di, diciamo, prevalenza a, innanzitutto, la valutazione di quella che è l'effettiva attività svolta. Quindi, se di tipo agonistico, il livello, appunto, dell'agonismo. E' stato preso in considerazione poi anche il criterio del numero dei praticanti, ovvero di quelle associazioni, quelle società, di quegli appunto quegli enti che, in qualche modo, portano maggior numero possibile di praticanti, non solo tesserati, ma soprattutto soggetti che, effettivamente svolgono attività sportiva. La storicità dell'utilizzo, appunto, dello spazio è stato un altro criterio che è stato, appunto, preso in considerazione e indicato in maniera chiara e più trasparente. E poi, soprattutto, la diffusione dello sport praticato sul territorio e la rilevanza, appunto, e l'attaccamento soprattutto al territorio in maniera particolare. E' stato poi ridefinito e infatti è stato, è un allegato, appunto, che vedete al nuovo regolamento, ridefinito poi anche tutto l'elenco degli impianti sportivi presenti sul territorio e sono stati suddivisi in due categorie: la categoria degli impianti sportivi di rilevanza cittadina, ovvero quelli più importanti, come, ad esempio, possono essere, appunto, per esempio, lo stadio del Lungo Bisenzio e poi, invece, gli impianti, tra virgolette, minori quelli che sono di rilevanza territoriale, ovvero quelli che, appunto, facevano riferimento a quelle che erano le ex Circoscrizioni. E' stato poi, diciamo così, sono stati fatti degli interventi all'interno del Regolamento, che, seppure possono sembrare interventi di, come dire, manutenzione formale, in realtà hanno poi anche una rilevanza sostanziale. Ad esempio, faccio un esempio molto pratico: sì, è per esempio, stabilito in maniera chiara stavolta, perché c'erano state delle criticità,

gli orari, per esempio, in cui in linea di massima le palestre, in maniera particolare quelle che, appunto, come vi dicevo hanno un uso promiscuo perché spesso sono appunto anche, diciamo, vengono utilizzate anche dalla scuola durante l'orario scolastico, gli orari entro i quali, appunto, devono essere, diciamo così, al di fuori dell'orario scolastico messi a disposizione, appunto, delle società e delle associazioni sportive. Per esempio, per quanto riguarda, in linea di massima, gli impianti, le palestre afferenti alle scuole primarie, devono essere rilasciate entro, diciamo, dalle 16,30 in poi. Mentre, per quanto riguarda le scuole secondarie, dalle ore 14,00 in poi. Questo perché? Per dare in qualche modo una uniformità sul territorio, chiara, dopo di che, naturalmente, saranno oggetto poi anche di convenzioni specifiche fra i soggetti assegnatari degli spazi e gli istituti scolastici, ma il regolamento pone, diciamo così, una regola, che, in qualche modo, uniforma poi il comportamento da parte di tutti i soggetti sul territorio. Questo è stato un po' il lavoro, ripeto, importante, impegnativo, che ci ha portato poi, appunto, alla revisione e alla, diciamo, stesura del regolamento così come oggi viene portato in approvazione. Abbiamo anche premura di approvarlo abbastanza velocemente, perché vorremmo andare, appunto, a breve, nel giro di pochi giorni, di poche settimane a bandire appunto un nuovo bando per la assegnazione degli spazi utilizzando, naturalmente, il nuovo regolamento con i nuovi criteri, appunto, che abbiamo stabilito nel nuovo regolamento.

Ringrazio, nuovamente, le commissioni, i presidenti, tutti i commissari per il lavoro svolto per, appunto, anche il contributo dato, credo sia stato fatto un buon lavoro soprattutto nell'interesse del movimento sportivo, diciamo, pratese e quindi vi ringrazio e credo che questa delibera meriti un voto favorevole da parte del Consiglio Comunale. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore. Do la parola al Capogruppo Cinque Stelle? A chi? Per la... okay, alla Consigliera La Vita per presentare gli emendamenti al Regolamento per la gestione all'uso degli impianti. Hanno avuto parere favorevole dagli uffici e sono, rispetto all'art. 7, all'art. 17. Grazie Consigliera La Vita.

Entra il Consigliere Longobardi. Presenti n. 26.

CONSIGLIERE LA VITA – Sì, grazie Presidente. Dunque, come avevo premesso in commissione e mi preme sottolineare che la Commissione 5, Assessore, non è stata coinvolta nella stipula di questo nuovo Regolamento, nonostante quello che lei abbia

detto. Noi abbiamo fatto un'unica commissione quella in cui lei c'era. A me dispiace, io l'ho fatto presente più volte, sia alla Presidente della Commissione 1, che al Presidente del Commissione 5, credo che la Commissione, che si occupa delle politiche sportive, avrebbe dovuto essere coinvolta. Però, insomma, è stato scelto così, ne ignoro il motivo e quindi, va beh, questo giusto per correttezza. Allora, avevo già premesso e fatto presente durante la commissione alla presenza dell'Assessore e dei dirigenti, che avrei, che avremmo depositato questo emendamento. Perché, a nostro avviso, il regolamento, visto che è stato modificato doveva essere, appunto, l'occasione per inserire un cambiamento nel, in quello che regola la sospensione e la decadenza e la revoca delle assegnazioni degli spazi pubblici perché, a nostro avviso, comunque, i regolamenti del Comune devono essere fatti nell'interesse del Comune, ovvero di tutti i cittadini, non dell'interesse delle società sportive, questo mi preme, insomma, sottolinearlo, poi è chiaro che anche le società sportive ne debbano giovare, però si fa nell'interesse del Comune non nell'interesse degli altri, ecco dei privati. Detto questo, che è successo? Allora, il precedente regolamento, leggo il passaggio, che noi intendiamo sostituire, dice, ad oggi com'è il regolamento: "il Servizio Sport hanno facoltà - sottolineo facoltà - di dichiarare la decadenza delle assegnazioni in uso, ovvero di non procedere alle assegnazioni quando rispettivamente gli assegnatari o richiedenti risultino morosi nel pagamento delle tariffe." Allora, io ho fatto presente che questa parola facoltà rende tutto un po' offuscato e soprattutto lascia soggettività sia ai dirigenti che agli Assessori che devono decidere se revocare o meno lo spazio, l'uso degli spazi pubblici. Allora, che cosa è successo? Il dirigente in commissione mi ha detto: no, va beh, ma noi comunque, anche se qui c'è scritto ha facoltà, noi dobbiamo agire in maniera tale, non ho capito bene come, comunque nell'ottica della legge perché altrimenti c'è il danno erariale. Io faccio presente, come ho già detto in commissione, che avevo fatto una interrogazione, depositata in Consiglio Comunale, ci sono state diverse società sportive, che prendevano in affitto tramite il gestore C.G.F.S le corsie della piscina, che non pagavano le tariffe. Ci sono state alcune società che non le hanno pagate per un anno e mezzo. Addirittura una società è fallita e doveva dare al Comune di Prato 60 mila Euro, che non saranno mai più recuperati. Quindi, che cosa, il ragionamento, che abbiamo fatto noi qual è? E' vero che una società sportiva può avere legittimamente un periodo di difficoltà economica e nessuno vuole, assolutamente, andare a penalizzare o a fare altro, però è vero anche che il Comune ha l'obbligo e il dovere di fare rispettare il pagamento del canone, questo nel rispetto di tutti i cittadini perché sono impianti pubblici, è un bene pubblico e quindi tutti devono pagare. E anche nel rispetto delle società sportive che pagano. Perché io queste cose le ho sapute facendo un accesso agli atti, che mi è giunta da segnalazione di altre società sportive, che giustamente dicevano: ma noi paghiamo, perché gli altri non pagano e hanno diritto come noi all'utilizzo degli impianti sportivi? Quindi, per non ricadere in questi errori, che sono stati fatti in passato e non so se ci sono ancora

situazioni presenti, io fatto un accesso agli atti, mi risponderanno gli uffici perché non so se ad oggi ci sono ancora delle società sportive inadempienti nei confronti del Comune, il ragionamento, che abbiamo fatto noi, abbiamo detto: bene, mettiamo che si dichiara d'ufficio la decadenza, quindi non che l'Ufficio ha la facoltà, perché facoltà è troppo soggettivo, altrimenti, senza accusare nessuno, che sia messo a verbale, però possono succedere delle situazioni in cui c'è una società più vicina, boh, ad un assessore o ad un dirigente. E' troppo soggettivo e quindi non tutela nessuno, non tutela né le società sportive, né chi deve appunto decidere se revocare o meno.

Quindi, noi vogliamo sostituire questo passaggio con: "il Servizio Sport dichiara la decadenza delle assegnazioni in uso, ovvero non procede alle assegnazioni quando rispettivamente gli assegnatari o i richiedenti risultino morosi nel pagamento delle tariffe da almeno sei mesi, anche non continuativi". In sei mesi una società sportiva ha tutto il tempo di mettersi in pari, di fare una piano di dilazione di pagamento, tutto quanto. Di dichiarare la propria volontà, come dire, che c'è un periodo di difficoltà economica e se ne vuole uscire. Quindi, questo non penalizza le società sportive piccole... (INTERRUZIONE)... mi scuso, mi sono un po' prolungata, che abbiamo delle difficoltà diciamo economiche temporanee, ma tutela l'ente pubblico e quindi i cittadini.

E leggo anche l'altro? Lo vuole leggere lei? Lo leggo io allora. Poi, all'art. 17 del Regolamento "risoluzione e revoca delle concessioni" comma 1, aggiungere il punto d) alla fine del comma 1, che, pertanto, risulterà come segue, il ragionamento comunque è quello che ho detto prima: "il Comune di Prato, attraverso il Servizio Sport, dichiara risolta al concessione degli impianti sportivi quando: a) i pagamenti delle utenze sono effettuati con ritardi superiori a tre mesi; b) la manutenzione ordinaria non è effettuata secondo le specifiche tecniche di cui all'allegato A al presente regolamento, e quindi possa arrecare pregiudizio allo stato di funzionalità degli impianti e della conservazione degli immobili; c) i concessionari si siano resi inadempienti nei confronti del Comune nell'esecuzione della prestazione a loro carico" aggiungere noi chiediamo di aggiungere questo paragrafo: "d) i pagamenti del canone, dovuti all'amministrazione in virtù della concessione del bene, sono effettuati con ritardi superiori a tre mesi. Per il rientro di tale morosità l'Amministrazione ha inoltre diritto di valersi dell'importo posto a garanzia fideiussoria del concessionario".

Cioè per non ritrovarsi più che una società fallisce e deve dare 60 mila Euro, ripeto, al Comune di Prato, a quel punto il Comune si rivale sulla fideiussione, che è una cosa che succede in tutti gli affitti del mondo. Cioè se voi prendete una casa in affitto, se non pagate il canone, alla fine il proprietario vi ritira la caparra come pagamento del canone. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliera La Vita. Si apre la discussione. Ho iscritto a parlare la Consigliera Garnier e poi la Capogruppo Sciumbata. Grazie Consigliera. C’hanno dieci minuti, eh.

CONSIGLIERE GARNIER – Buonasera. Allora, io ho due, ho la copia che mi è stata mandata, che mi è stata stampata qua dal Segretario e poi ho quella che mi è stata mandata via mail. Credo che all’interno del regolamento ci siano più di qualche errore, e ora vediamo insieme a questo punto.

Allora, art. 12, magari il Direttore Generale se lo guarda, comma 9: “il concessionario è tenuto al versamento” ecc, ecc. Articolo 13, comma 5, lo stesso..

PRESIDENTE SANTI – Scusi. No, se ci dice. Articolo 9?

CONSIGLIERE GARNIER – No, non ho detto articolo 9, ho detto art. 12.

PRESIDENTE SANTI – Comma 9.

CONSIGLIERE GARNIER – Comma 9.

PRESIDENTE SANTI – E l’ha letto.

CONSIGLIERE GARNIER – No, lo leggo se vuole.

PRESIDENTE SANTI – Eh, sì.

CONSIGLIERE GARNIER – “Il concessionario è tenuto al versamento del canone individuato dall’Amministrazione e determinato con le procedure di selezione in

virtù della concessione del bene appartenente al patrimonio indisponibile del Comune”. Allora, se si va all’art. 13, c’è di nuovo la stessa cosa.

ASSESSORE FALTONI – (VOCE FUORI MICROFONO) Sono due cose diverse.

CONSIGLIERE GARNIER – Poi me lo spiega dopo allora. Grazie. E concessione di gestione in impianti e concessione in uso. Bene. Bene. Bene, okay.

Allora l’articolo invece 18, divieto di sub concessione, quello corretto, giusto? Dice divieto di sub concessione. Quello precedente qual è? “Tariffe per l’uso degli impianti sportivi comunali”?

ASSESSORE FALTONI – (VOCE FUORI MICROFONO).

PRESIDENTE SANTI – Al microfono!

CONSIGLIERE GARNIER – E’ un nuovo articolo il 18? L’art. 18 è un articolo ex novo? La mia domanda è questa. E’ un articolo che è stato inserito?

ASSESSORE FALTONI – (VOCE FUORI MICROFONO) Sì.

CONSIGLIERE GARNIER – Ah. Basta. No, sì..

ASSESSORE FALTONI – (VOCE FUORI MICROFONO).

PRESIDENTE SANTI – Per favore, parlate al microfono.

CONSIGLIERE GARNIER – No, voglio capire.

PRESIDENTE SANTI – Consigliera. Sì, avete ragione tutti, ma se non parla al microfono non si sente.

CONSIGLIERE GARNIER – Cioè la domanda..

PRESIDENTE SANTI – Quindi, Consigliera Garnier, può spingere il microfono, così lo accende l'Assessore e le risponde?

CONSIGLIERE GARNIER – Sì, sì, certo.

PRESIDENTE SANTI – Grazie.

ASSESSORE FALTONI – Praticamente c'è stato uno slittamento. Il vecchio art. 18 nella vecchia versione era quello che oggi è diventato l'art. 19 “tariffe per l'uso degli impianti sportivi comunali”. Il nuovo articolo 18, nella nuova versione, introduce praticamente il divieto di sub concessione. Tant'è che, infatti, nella nuova versione c'è un articolo in più. Nel testo a fronte lo vede. Nel testo a fronte si vede.

PRESIDENTE SANTI – Spengile il microfono.

ASSESSORE FALTONI – Ah sì, scusate.

CONSIGLIERE GARNIER – Siccome non sono in commissione, siccome guardo le carte, leggendo le carte.

PRESIDENTE SANTI – Non ridevo di questo. Ridevo del fatto che bastava accendere e spingere i microfoni, ecco. Non ci vuole tanto.

CONSIGLIERE GARNIER – Guardando le carte vedevo sotto il 17 tutto bianco, poi vedevo 18, non trovandolo in delibera.

PRESIDENTE SANTI – È slittato per quello.

CONSIGLIERE GARNIER – Eh, è per quello. (VOCI FUORI MICROFONO) dal 19. Eh, però, essendoci la stessa indicazione, tipologia di titolo, insomma, dell'articolo, pensavo ci fosse stato un errore e invece è cambiato integralmente. Va bene, a posto. Grazie.

Esce il Consigliere Vannucci. Presenti n. 25.

PRESIDENTE SANTI – Ora spenga il microfono. Grazie. No, ma è semplicemente sennò non si sentiva né una e né l'altra. Il testo a fronte era per quello, per chi non era in commissione sennò c'era una confusione, poteva esserci confusione. Grazie Consigliera Garnier, grazie Assessore Faltoni. Ho iscritto a parlare la Consigliera, la Capogruppo Sciumbata. Grazie Capogruppo.

CONSIGLIERE SCIUMBATA – Grazie Presidente. Allora, io inizio con dei ringraziamenti e i ringraziamenti sono a pari merito..

PRESIDENTE SANTI – Presidente Longo, per favore, mi sostituisce?

Esce il Presidente Santi. Presiede il Vice Presidente Longo. Presenti n. 24.

CONSIGLIERE SCIUMBATA -... quindi, nominare prima uno o un altro non significa dare più o meno importanza. Il primo ringraziamento è alla Commissione 1. La Commissione 1, fatta di maggioranza ed opposizione, si è dimostrata, anche questa volta, una Commissione critica e propositiva, che ha partorito, seppur con un

po' di ritardo rispetto alle nostre aspettative, un regolamento, che è assolutamente a favore di tutte quelle associazioni, che si sono ritrovate durante, soprattutto questi ultimi anni, in uno stato confusionale. Noi abbiamo iniziato il nostro lavoro, la proposta è, diciamo, partita da un circolo del Partito Democratico, ad onor del vero, che ha iniziato a portarci alcune criticità. Da allora, nel giro di un due o tre mesi, diverse associazioni, diverse attività sportive ci hanno elencato una serie di criticità, che ci hanno fatto capire che il Regolamento, come era in precedenza non era più possibile tenerlo. La commissione 1 ha iniziato il suo percorso. Dico pubblicamente, ma l'ho detto anche altre volte, ci siamo scontrati per diversi mesi con un dirigente, il precedente, che non ci ha assolutamente favorito nel nostro lavoro. Quindi, abbiamo perso, e lo dico con franchezza, mesi e qui inizia, invece un secondo e terzo ringraziamento all'Assessore Faltoni e alla nuova Dirigente Donatella Palmieri. Devo dire che in tempi rapidissimi, quindi abbiamo recuperato quanto purtroppo nel precedente avevamo perso, sono riusciti a capitare tutto ciò che la Commissione 1 aveva proposto. Avevamo fatto delle bozze, che sono state prese in considerazione e sono state inserite. Si può dire che questo Regolamento è un Regolamento che dà una oggettività alle richieste. Ha citato prima, Assessore, l'articolo 6, che è l'articolo fondamentale per l'assegnazione degli spazi, sia quelli che a rilevanza cittadina che gli altri. E da una serie di punteggi di dati che, praticamente, ci consentono, consentono poi una obiettività nell'assegnazione, cosa che ci tengo a sottolineare prima non esisteva assolutamente. Nello stesso tempo abbiamo dato una garanzia all'occupazione di tutti gli spazi, cosa che anche qui prima non era assolutamente scontato. Quindi, il resto l'ha già un po' detto lei, Assessore. Quindi, credo che il frutto della commissione, ci tengo a sottolineare, è uscito il Regolamento, è stato approvato all'unanimità della Commissione. Un accenno va fatto alla Consigliera Rita Pieri, che, con la sua capacità politica e personale, ha contribuito anche lei alla stesura di questo Regolamento. Mi dispiace che sia in Commissione che oggi non è presente, però credo che ha dato anche lei un grosso contributo al Regolamento. Quindi, grazie veramente e credo che sia stato fatto un ottimo lavoro.

Rientra il Consigliere Milone. Presenti n. 25.

Per andare agli emendamenti proposti, intanto non ricordo di avere mai avuto richieste da parte della Consigliera La Vita, richiesta di audizione o comunque mail di richieste ecc. Voglio dire che il Regolamento mettendo "facoltà", "facoltà" si può significare prima o dopo e questo perché stiamo, abbiamo a che fare con delle società, quindi con dei ragazzi, con delle persone e non possiamo permetterci di giudicare velocemente e di compromettere anche la vita delle famiglie di questi ragazzi perché abbiamo a che fare con praticanti che non possono per questioni, che

riguardano una società subire poi le conseguenze. Quindi, con questo regolamento il Comune ha potere decisionale, ma rimanendo nella sua umanità e intelligenza e programmando eventuali danni, programmi ecc.

La seconda. Io mi meraviglio, probabilmente, qui non si sa cosa sono le fidejussioni. D'altra parte, insomma, se fosse una cosa così semplice, magari anche la Consigliera La Vita potrebbe, con i suoi 7 mila Euro di reddito, chiedere una fidejussione e sistemare così la faccenda. Bene, grazie infinite di tutto e assolutamente favorevole all'intero regolamento.

Entra il Vice Sindaco Faggi.

VICE PRESIDENTE LONGO – Grazie. Prego, prego.

CONSIGLIERE LA VITA – Allora, io non permetto più in quest'aula, non permetto più che la Consigliera Sciumbata, che ride, ed è veramente una persona di una maleducazione, del rispetto di quest'aula, io non le permetto mentre si sta parlando... (CONFUSIONE IN SALA)... io non le... Presidente!!

VICE PRESIDENTE LONGO – Per cortesia!

CONSIGLIERE SCIUMBATA – (VOCE FUORI MICROFONO)

VICE PRESIDENTE LONGO – Consigliera la faccio intervenire.

CONSIGLIERE LA VITA – Io non le permetto... posso parlare? Io non permetto a nessuno e non so quali sono i regolamenti, qualcuno me lo spieghi, leggete il regolamento comunale, io non permetto a nessuno, qua dentro, di nessuna forza politica, che mentre si sta parlando di un atto tecnico si tiri in ballo delle mie questioni personali, okay? Non lo permetto! Nei confronti dei cittadini che ci pagano lo stipendio, ogni giorno, per avere serietà. Quindi, Presidente, Segretario Generale, io non so chi, intervenite perché non lo permetto! Perché la misura è colma! Non lo

permetto! Chiaro? Quindi, ditemi, leggetemi l'articolo, fate qualcosa, io non lo permetto, basta! Sono stanca!

VICE PRESIDENTE LONGO – Grazie. C'è altri che vogliono intervenire sul Regolamento, per cortesia?

CONSIGLIERE LA VITA – (VOCE FUORI MICROFONO) Quindi?

VICE PRESIDENTE LONGO – Quindi cosa?

Entra il Consigliere Mondanelli. Presenti n. 26.

SEGRETARIO GENERALE DOTT.SSA FEDELI – Quindi non c'è fatto personale.

VICE PRESIDENTE LONGO – Quindi, non c'è fatto personale.

CONSIGLIERE LA VITA – (VOCE FUORI MICROFONO) Non c'è fatto personale?

SEGRETARIO GENERALE DOTT.SSA FEDELI – Cioè vuole fare intervenire la Sciumbata un'altra volta? Non penso.

CONSIGLIERE LA VITA – Forse non ho capito. Da regolamento ci sono delle sanzioni per un Consigliere che mette un fatto personale nell'aula del Consiglio Comunale? Mi potete leggere l'articolo e lo potete per piacere applicare? Perché sono stanca, perché io non voglio che mentre si parla di un atto, e vengo interrotta 800 mila volte dalla Presidente, quando mi viene detto tornare al caso, qualcuno mette i miei fatti personali qui. Quindi, mi leggete, per favore, sennò ce l'ho anch'io il regolamento, l'articolo che dice che non si può parlare di fatti personali ad un Consigliere Comunale durante una discussione? Posso? E lo so che è il Regolamento.

VICE PRESIDENTE LONGO – Diamo un attimo la parola al...

CONSIGLIERE LA VITA – Grazie.

VICE PRESIDENTE LONGO – Grazie.

SEGRETARIO GENERALE DOTT.SSA FEDELI – State dicendo due cose diverse. La Consigliera ha fatto presente, diciamo, le sue lamentele, lei sta chiedendo la parola per fatto personale, che non c'entra niente. Cioè non è fatto personale. Lei si sta lamentando dell'intervento, che lei ha fatto. Quindi, non le possiamo ridare la parola pure, perché diciamo ha già segnalato che. (VOCI FUORI MICROFONO) Ma non c'entra, ma non c'entra niente. Non è un intervento per fatto personale. E sennò qua non ne usciamo più. Ma il fatto personale l'ha segnalato la Consigliera, quindi non può lei riprendere la parola per il fatto personale. Cioè lei ha citato la Consigliera e la Consigliera è intervenuta, diciamo, dicendo che c'era un fatto personale. E finisce lì non è che possiamo continuare a replicare.

VICE PRESIDENTE LONGO – Grazie. Quindi, si va avanti con gli interventi. Ha chiesto la parola Alberti. Prego.

CONSIGLIERE ALBERTI – Grazie. Mah, io intervengo perché, come dire, da Presidente della Commissione non posso far altro nel senso che ringraziare tutto il lavoro, che è stato fatto importante da parte degli uffici, dell'Assessore, della Commissione competente, come è stato ripetuto. E mi preme anche sottolineare che proprio in virtù delle modifiche, che sono state portate dalla Commissione, durante la seduta della Commissione sono state, diciamo, riportate in Commissione V[^], quindi ad una settimana dalle modifiche passate nella Commissione 1, alla 5[^], tutti i Consiglieri hanno avuto la possibilità anche di lavorarci, di fare le opportune valutazioni. Questo è anche il risultato nel senso di, come dire, degli emendamenti anche del Gruppo del Movimento 5 Stelle, ma c'è stato, come dire, anche il tempo di poter fare una riflessione importante dal punto di vista tecnico su questo impianto, nuovo impianto di regolamento. Lo dico perché e ringrazio l'Assessore in particolare perché mi ricordo il suo trascorso in Circoscrizione, come alcuni di noi, nel senso. E,

come dire, quando ci fu, purtroppo, come dire, l'abolizione tra virgolette un po', come dire, come una morte lenta delle circoscrizioni, ci fu tutto quel dibattito, che appassionò il Consiglio Comunale di allora sulla questione del passaggio della gestione degli impianti sportivi dalle circoscrizioni all'Amministrazione Centrale. Fu un dibattito che, nel senso, in maniera bipartisan fu discusso non poche volte, perché trovò, come dire, poco apprezzamento dal punto di vista, da parte dei Consiglieri circoscrizionali, ma trovò diciamo un voto favorevole e unanime da parte del Consiglio. Io credo che poi, alla fine, questa scelta sia stata una scelta giusta, però che ha creato dei problemi e che obbligava l'Amministrazione Centrale a dare delle risposte, rispetto ad un mondo, diciamo, di difficoltà, che si sono incontrate in questi anni, rispetto alla situazione che si era storicizzata sui territori rispetto alle concessioni degli impianti sportivi. Lo dico perché chi è a conoscenza, veramente, di quelle che sono le questioni, che riguardano i territori, i Consiglieri Comunali che vivono in alcune zone della città, dove ci sono, come dire, società sportive, che hanno storia anche, che sono la storia di questa città e che sono la storia anche di alcuni impianti, correva, diciamo, la necessità e l'obbligo che si trovasse, diciamo, un momento dove ricostruire un regolamento per la gestione degli impianti, che rimettesse insieme tutto questo grande lavoro. Ovviamente, l'Assessore stesso, sia in Commissione, ma dal lavoro che è venuto dalla Commissione competente, emergevano ovviamente delle richieste, delle sollecitazioni da parte delle società sportive, che, ripeto, dal nostro modo di vedere, ma credo sia il modo di vedere, che ha accompagnato il lavoro di tutti i commissari delle commissioni competenti, e credo che su questo possa, come dire, affermare sicuramente che tutte le nostre società sportive, all'interno della nostra città, come dire sono un patrimonio da salvaguardare, da comunque regolare, perché il regolamento serve a questo, ma sicuramente un patrimonio di competenze e di lavoro sul territorio, che va tutelato. Perché molte, la maggior parte, sicuramente quasi tutte le società sportive, che operano nella nostra città nei propri territori, su quegli impianti ci hanno investimento non solo di tempo, anche di oneri rispetto alla ristrutturazione degli impianti, all'adeguamento, alle norme che cambiano nel tempo su cui non solo l'Amministrazione, ma anche i gestori stessi devono rincorrere da questo punto di vista. Ha appassionato anche, come dire, questa discussione sulla parte, diciamo, della revoca della gestione degli impianti, che certo che è stato oggetto di dibattito anche e soprattutto nella commissione 5^a. Però, va detto anche che le nostre banche, capito che comunque usando un po' di equilibrio si, come dire, ovviamente nel rispetto delle norme, delle regole, delle leggi, che dobbiamo assolutamente rispettare, si capisce che le società sportive, come dire, hanno a volte anche delle difficoltà: per esempio, hanno le famiglie, le nostre famiglie dei cittadini, che frequentano gli impianti, che a volte hanno problemi anche, spesso hanno problemi economici, però vogliono mandare i figli a fare sport e sono, magari, le società sportive che sono radicate sul territorio. Quindi, hanno magari anche conoscenza delle famiglie stesse

che. Quindi, c'è anche, come dire, un approccio diciamo solidaristico da questo punto di vista fra le società e le famiglie, che portano i propri figli a fare questa, l'attività sportiva, che è un diritto un sacrosanto, ma che è sempre stato, come dire, ovviamente un punto fermo di questa Amministrazione, per esempio, di mantenere le tariffe fra le più basse in Toscana, di cercare di agevolare da questo punto di vista le società sportive non tanto per scopi di lucro, che poi non ci sono e che comunque, se ci fossero, andrebbero comunque sicuramente regolati, bisogna attenzionarli e ci mancherebbe altro, e questo lo dice il regolamento, ma in particolare tutelare quello che è il patrimoni sportivo e di impegno, di volontariato che c'è in questo vasto mondo, nelle discipline sportive, nelle regole che dobbiamo portare all'attenzione dei cittadini che, con il loro tempo, dedicano allo sport di questa città. Lo dico anche perché nel titolo terzo del regolamento, nelle disposizioni per la concessione e gestione degli impianti sportivi, all'art. 9, che credo sia l'articolo che più, diciamo, è, fra virgolette, quello che riassume in tante delle modifiche, che sono state fatte, quelli che sono i punti fermi anche che vanno seguiti nell'applicazione del nuovo regolamento. Che, per esempio, si aggiunge l'intestazione al pagamento delle utenze; indicazioni di figure professionali specifiche laddove richiesto e natura dell'impianto; garanzie ed idonee coperture assicurative; divieto di sub concessione per l'attività principale della concessione; oneri derivanti dall'applicazione del Decreto Legislativo 81/2008. Quindi, si vanno ad aggiungersi delle norme che, ovviamente, ci consentono di stare nelle regole, provando, però, con questo nuovo regolamento a ricostruire un, come dire, a ripartire con un percorso che mi sento di dire, soprattutto anche per la nostra parte politica, sia un percorso che va tutelato, che è quello della tutela, del patrimonio di competenze e di impegno, che c'è sul nostro territorio da parte delle società sportive. E credo che l'Assessore in questo si sia dedicato molto, insieme alla commissione, in particolare alla commissione competente. La quinta ha fatto quello che doveva fare, fare un passaggio e valutare quelle che erano state le modifiche. Ogni Consigliere ha dato, ovviamente, la sua opinione e ci mancherebbe altro. Però, io credo che, come dire, questo regolamento ci convinca, convinca le società sportive, che ci aiuti anche ad affrontare, diciamo, i passaggi successivi con molta più concretezza, con molte più regole, con dei paletti certi, però mantenendo quello che è, ripeto, e questo credo sia passaggio fondamentale, il patrimonio incredibile, umano, che c'è dal punto di vista dell'impegno che c'è nello sport nella nostra città, che, spesso, è molto più avanti della parte impiantistica su cui, invece, è il ragionamento futuro, dove abbiamo molti più problemi, però su cui ci stiamo lavorando anche perché per la prima volta il Comune si dota negli ultimi vent'anni di un ufficio dello sport, su cui è stato fatto un grande lavoro, non solo dal Consigliere Vannucci, che ha fatto un grande lavoro in questi anni, e lo voglio ricordare perché il Consigliere Vannucci ha fatto un lavoro eccezionale da questo punto di vista e dall'Assessore Faggi che, in questo momento, ne porta. Vannucci, scusa. Grazie Marilena. Grazie. E dall'Assessore Faggi, che lo

sta proseguendo. Quindi, voglio dire, questo regolamento ci convince, la Commissione 5^a ne è stata partecipe alla fine, però credo che tutti i Consiglieri avessero la possibilità e l'obbligo, il diritto di poter, come dire, portare poi le proprie istanze in Consiglio Comunale e li ringrazio.

Esce il Consigliere Milone. Presenti n. 25.

VICE PRESIDENTE LONGO – Grazie Consigliere Alberti. Allora, solo per precisazione rispetto al fatto personale precedente, sia l'art. 54, lo dico per tutti perché si sappia, sia l'art. 54, che l'art. 58 e commi 1, 2, 3 ecc, dichiarano espressamente quali sono le modalità di comportamento da tenere durante le sedute. Effettivamente, la Consigliera Sciumbata andava, chiedo scusa Consigliera La Vita, andava interrotta immediatamente, tant'è che dopo non gli è stata ridata la parola, ho cercato di fare in quel modo lì. Quindi dico questo per precisare alla Consigliera La Vita e, effettivamente, dopo due richiami andrebbe espulsa dall'aula, ma si è auto espulsa la Consigliera Sciumbata, quindi non c'è stato bisogno di procedere. Solo per precisazione, eh. Grazie.

Ci sono altri interventi? Consigliera La Vita, lei può, però, glielo dico, può intervenire in merito alla delibera perché il suo intervento non era numericamente conteggiato come intervento, ma è un intervento... grazie a lei. Altri? Vuole intervenire? Consigliera La Vita.

CONSIGLIERE LA VITA – Tanto c'ho anche la dichiarazione di voto, giusto? No, mi inserisco un attimino nella discussione e non cado nelle provocazioni anche dei colleghi, che ridevano davanti a questo spettacolo indegno, ridevano. Allora, dunque, innanzitutto non ho capito cosa significa nessun commissario ha fatto richiesta. Io, Presidente Alberti, scusi, glielo ho detto tre volte, tre volte se si poteva fare delle commissioni insieme alla Commissione 1 per occuparci di questo fatto, ed è passata una sola volta. Io, ripeto, non capisco perché cioè davanti ad uno spirito collaborativo, perché nessuno vuole, cioè siamo minoranza, si cerca di collaborare e di proporre dei miglioramenti, non capisco perché da parte della Presidente Sciumbata, che, tra l'altro, sapeva anche lei perché gli ho mandato una mail per chiedere spiegazioni e vi risparmio la risposta, che mi ha dato per e-mail, sempre sulla falsariga degli interventi, che fa in aula. E, quindi, francamente non capisco il perché, però non mi avete risposto, dite qualsiasi membro poteva venire. Va beh, io comunque lavoro, cioè devo stare al lavoro, non è che posso venire, non sono stipendiata per fare la Consigliera Comunale. Comunque, a parte questo, allora ho

sentito dire che bisogna essere umani, che questa facoltà, diciamo, nel regolamento parla, lascia intendere umanità. Mah, di cosa si sta parlando, non si sta mica parlando di volontariato. Sennò io, come ho detto in commissione, si dice che da ora in poi la pubblica amministrazione concede gratuitamente gli spazi pubblici a chiunque. Perché io non capisco perché chi deve pagare non ha il dovere di pagare, senza voler punire nessuno, nessuno sta dicendo che se una persona è in difficoltà economica non ha il diritto di essere in qualche modo agevolata. Sei mesi sono più che sufficienti per cercare di regolarizzare la cosa. A parte che la Consigliera Sciumbata, che non c'è, io le volevo dire, se è così umana ed ha così a cuore l'umanità, magari i 52 mila Euro che il Comune di Prato non riscuoterà mai da una Società di cui non faccio il nome, tanto lo sapete chi è, li potrebbe rimettere lei, visto che, tra l'altro, il dirigente in commissione ha detto che in questo caso sarebbe danno erariale. Allora, io preparerò un esposto alla Corte dei Conti per danno erariale. Perché questa società non ha pagato, Assessore lei ride, però questa società, questa società non ha pagato, non ha pagato da gennaio 2014 a giugno 2016, guardi ho qui la risposta degli accessi agli atti. Ora io dico: in due anni, in due anni nessuno dell'Amministrazione Comunale si è accorto che questa società stava per fallire e che questi soldi non si riprendevano mai? Nessuno? Perché? Perché nel regolamento c'è questa parolina facoltà. E quindi la facoltà mette a riparo chiunque. Allora, io lo dico e lo ribadisco: questo emendamento è importante a tutela di tutti, di lei, Assessore, dei funzionari, delle società sportive, di tutti, perché poi, tra l'altro, una famiglia, le famiglie, a questa società, le rette glielie hanno pagate, cioè quindi, nel senso, cioè chi ci rimette poi sono anche le famiglie che..Assessore, però io le sto parlando, mi scusi eh. Eh, ma io le sto parlando, se magari. Ah, mi ascolta. Va beh, beata lei che riesce a fare tre cose insieme. No, no, no, guardi io ormai sono abituata a tutto, quindi va bene anche mentre mi ascolta che parla con qualchedun altro, va bene. Quindi, dicevo, cioè non capisco veramente perché qui questo vostro accanimento nel non voler mettere questa cosa che, tra l'altro, vi dico che se andate a vedere sempre negli altri Comuni è una cosa che quasi tutti i regolamenti, siamo andati a vedere con il Segretario, quasi tutti i regolamenti comunali di ogni Comune ce l'ha, eh uno poi qualche sospetto gli viene, perché dice: ma perché non vogliono mettere la decadenza, quando una società non paga per sei mesi, che sono mesi sono tantissimi. Perché bisogna arrivare al dirigente o la facoltà non si capisce di che, soggettivamente di cosa. Magari una società si decide che gli si fa decadere dopo 5 mesi che non paga, un'altra società un anno e mezzo, un'altra quattro, un'altra dopo un mese. Non ha senso. E' una cosa che non ha senso, ribadisco. Che riporta a perdere 52 mila Euro, com'è successo da gennaio 2014 a giugno 2016, Giunta Biffoni, tra l'altro, non Giunta Cenni, ma Giunta Biffoni. E in più, io ve lo dico, ho fatto un accesso agli atti, io mi auguro che tutte le società sportive siano in pari, perché, altrimenti, se ci sono situazioni del genere, davanti alle dichiarazioni, che avete anche fatto e che sono a verbale, noi a quel punto, insomma, faremo le nostre,

chiaramente andremo sulla stampa a dire che queste cose non tornano, oltre che a fare poi gli esposti di rito. Grazie.

VICE PRESIDENTE LONGO – Grazie Consiglieria La Vita. Intervento o dichiarazione di voto? Ah, no, no chiedo eh. Intervento? Prego Consigliere Rocchi.

CONSIGLIERE ROCCHI – No, è solo una precisazione. Perché sennò sembra, sembra che la nostra posizione sia a tutela di chissà che interesse, di chissà quale società determinata. La tutela, che dà la legge a quello che lei chiama facoltà e che la parola effettivamente è facoltà, è la regola del diritto amministrativo. Facoltà, in questo caso, rientra comunque all'interno della discrezionalità amministrativa, che ha delle regole. Cioè non è, diciamo, una possibilità illimitata, che ha il dirigente, oppure l'amministratore di poter concedere o non concedere, rientra tutto in dei parametri che sono controllabili pubblicamente, ovviamente. Cioè se noi non si dà, e siamo, insomma, per dare un automatismo secco, cioè una possibilità netta di o bianco o nero, è semplicemente perché quello di cui si tratta non saranno associazioni di volontariato o di beneficenza, ma sono comunque realtà sportive, molto spesso piccole, che hanno ciclicamente e molto spesso dei problemi che, difatti, sono nel corso del tempo stati tutti risolti, tranne qualche problema che in una città di 200 mila abitanti, quasi, è inevitabile non avere. Pensiamo e c'è sembrato anche nel confronto, perché anche noi ce lo siamo domandati se fosse necessario o meno inserire un automatismo, abbiamo fatto una riflessione razionale e c'è sembrato che fosse più utile, per tutelare il sistema dello sport e la gestione degli impianti che fosse lasciata una discrezionalità diciamo più aperta, che, ripeto, non è però illimitata, ma è tutelata dalle regole del Diritto Amministrativo anche perché il dirigente, che si prende la responsabilità di concedere o non concedere un piano di rientro se ne prende la responsabilità ed è lui, prima ancora che l'Amministratore Pubblico a prendersi la responsabilità. Ed è chiaro non ha nessun interesse a violare una legge che, diciamo, lo esporrebbe a delle responsabilità anche personali molto gravi. Insomma, lo dico questo per togliere il campo dal fatto che ci sia sempre chi è per le regole e chi è contro le regole. Qui le regole esistono, non è che non ci sono, si sta cercando di capire quali siano più utili al caso concreto. Noi abbiamo (**parola non comprensibile**) la posizione, voi avete la vostra posizione, però ecco la discussione è questa non altro.

VICE PRESIDENTE LONGO – Grazie Capogruppo Rocchi. Altri interventi? Assessore, vuole replicare? Prego, Assessore.

ASSESSORE FALTONI – Grazie. Sì, allora molto brevemente per entrare soprattutto nel merito, appunto, degli emendamenti, che sono stati presentati dal Gruppo del Movimento 5 Stelle. Come ho avuto modo di intervenire e spiegare in commissione alla Consigliera La Vita, in particolare, quando si parla di facoltà e quindi discrezionalità, in questo caso naturalmente di tipo tecnico perché, chiaramente, è dirigenziale, non si parla di arbitrarietà. La discrezionalità, come giustamente ha ben evidenziato il Consigliere Rocchi fa parte della normale, diciamo così, vita amministrativa. Non vi è, molto spesso, delle regole che prevedono, come dire, d'ufficio degli automatismi. La discrezionalità è tipica dell'azione della pubblica amministrazione, naturalmente. Si suddivide, come sappiamo benissimo, in discrezionalità politica, discrezionalità amministrativa e discrezionalità tecnica. In questo caso si sta parlando di una discrezionalità tecnica, quindi degli uffici che su segnalazione, naturalmente, da parte in maniera particolare dei concessionari, che se, noi abbiamo anche inserito all'interno del Regolamento, cosa che non c'era prima, ad esempio, un termine chiaro entro cui dal momento della emissione della fattura, questa deve essere pagata, che sono 30 giorni. Abbiamo anche inserito, per esempio, il fatto che i soggetti si rendano morosi e non rispettano appunto le regole previste dalle assegnazioni e le concessioni, non possono nel bando successivo ottenere l'assegnazione degli spazi. Quindi, abbiamo messo delle regole, che fungono anche da deterrente, diciamo così, nei confronti delle associazioni, a cercare di rispettare il più possibile, naturalmente, quelle che sono le indicazioni del Regolamento, in maniera particolare la tempestività, la massima tempestività possibile nel pagamento, appunto, anche delle tariffe, diciamo, o direttamente al Comune di Prato o, appunto, in caso di concessione d'uso appunto al concessionario, che poi è quello che, normalmente, sono i casi che hanno, in qualche modo sono questi i casi che si sono rivelati, ovvero alcuni concessionari, che hanno appunto in gestione gli impianti, in maniera particolare diciamo riguardavano soprattutto le piscine ed alcune palestre, avevano segnalato al Comune, dopo diciamo un po' di tempo, devo dire che se è vero che non hanno pagato, in particolare il concessionario, è anche vero che i concessionario non avevano, diciamo, fatto questa segnalazione al Comune, molto spesso in maniera chiara. Ora, abbiamo messo all'interno del Regolamento, per esempio, che il concessionario, in questi casi qui, ha l'obbligo di segnalare immediatamente all'ufficio, diciamo sport, queste criticità in modo che noi si possa anche intervenire in maniera tempestiva per verificare, cercare di capire che cosa c'è alla base, diciamo così, di queste eventuali anche difficoltà da parte, diciamo, di società o associazioni sportive. Perché lasciare il termine facoltà e non mettere un automatismo? Per i motivi, che sono stati esposti anche, appunto, in maniera particolare dal Consigliere Rocchi e dal Consigliere Alberti, che non è questione di buonismo o di umanità, è che noi bisogna avere chiaro quello che deve essere

L'obiettivo di questo regolamento e della pubblica amministrazione, in particolare del Comune di Prato, che è quello di garantire l'uso il più possibile degli impianti sportivi alle famiglie, ai ragazzi, alle persone portatori di handicap, ai giovani, agli anziani, perché questo prevede il nostro Regolamento. Per fare questo, naturalmente, ci vuole anche quella necessaria flessibilità e discrezionalità per cercare di capire, diciamo così, quelle che possono essere temporanee difficoltà da parte di alcuni soggetti, gestirle, perché è vero, io le do ragione Consiglieria La Vita, molto probabilmente per un determinato periodo di tempo, e lo abbiamo anche detto in delibera, si sono verificate delle criticità, c'è scritto in delibera. Il motivo per cui si va a fare anche la revisione di questo regolamento, perché queste criticità noi le abbiamo rilevate e ce ne siamo assunti, effettivamente, come vere e vogliamo risolverle. Queste criticità non dipendono tanto dal fatto se c'è un automatismo o una facoltà, ma dal fatto che devono essere gestite, in maniera. E quindi il Comune, in qualche modo, l'Ufficio Sport, ora con questo nuovo regolamento può anche, in maniera più chiara e trasparente, inserirsi anche in quelli che sono i rapporti, molto spesso tra concessionari ed assegnatari degli spazi e società sportive. Attraverso la concessione di piani di rientro, dare tutte le possibilità. Poi, se, naturalmente, una società nonostante i piani di rientro e tutto quanto poi non rispetta, come giustamente veniva rilevato, ci sarà poi il dirigente, che dovrà assumersi la responsabilità, ovviamente, perché altrimenti si fa giustamente danno erariale, di irrorare la sanzione, appunto, della revoca degli spazi e delle assegnazioni. Ma questa deve essere l'ultima ratio, proprio l'ultima cosa che si fa perché dietro a quelle associazioni sportive ci sono, appunto, famiglie, ragazzi, giovani, portatori di handicap, che hanno, devono essere il più possibile garantiti nell'utilizzo, naturalmente, degli spazi. Questo deve essere il nostro obiettivo fondamentale ed ultimo. Per fare questo l'Amministrazione ha la necessità di avere quella sufficiente discrezionalità per gestire anche queste situazioni. E nel mondo sportivo di oggi queste situazioni sono all'ordine del giorno, perché, rendiamocene conto, sono associazioni che non hanno lo scopo di lucro, cioè con le tariffe poi che noi, appunto, perché le tariffe le stabiliamo noi e che le teniamo basse proprio perché l'accessibilità all'utilizzo degli impianti sportivi sia il più aperta possibile a tutti e naturalmente alle tasche di tutti naturalmente. Quindi, proprio per garantire questo. E' ovvio che hanno pochi margini, molto spesso, anche le società. Quindi, è anche, in qualche modo, fra virgolette, colpa nostra, ma lo facciamo proprio e consapevoli di questo nel momento in cui alcune associazioni, alcune società vanno in difficoltà abbiamo il dovere di capire, accompagnare, gestire. Se poi, appunto, l'ultima ratio sarà quella di, appunto, revocare la assegnazione e non ridarla successivamente. Io credo che si sia raggiunto quell'equilibrio necessario, ecco, che tenga conto sia delle giuste osservazioni, che faceva, appunto, anche la Consiglieria La Vita e appunto lo scopo, lo scopo ultimo che è quello di dare la possibilità di utilizzare questi spazi il più possibile a tutti e a tutte le società e a tutti i cittadini pratesi. Grazie.

VICE PRESIDENTE LONGO – Grazie Assessore. Dichiarazione di voto?
Consigliera Sciumbata per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE SCIUMBATA – Assolutamente favorevole. Posso aggiungere le scuse, le scuse mi sembra doveroso. Io ho parlato in maniera innocente e tranquilla, non pensavo assolutamente di provocare un, creare confusione. Quindi, chiedo scusa assolutamente...

VICE PRESIDENTE LONGO – Bene.

CONSIGLIERE SCIUMBATA -...alla Consigliera La Vita se ha ritenuto come fatto personale questo.

VICE PRESIDENTE LONGO – Grazie.

CONSIGLIERE SCIUMBATA – E poi anche scusa alla Segretaria.

VICE PRESIDENTE LONGO – No, non c'è bisogno. Va benissimo così.

CONSIGLIERE SCIUMBATA – Al Vice Presidente.

VICE PRESIDENTE LONGO – Favorevole alla delibera. Grazie.

CONSIGLIERE SCIUMBATA – Favorevolissima. Grazie.

VICE PRESIDENTE LONGO – Grazie mille. Consigliere Capasso? No. Allora, si vota.

SECRETARIO GENERALE DOTT. SSA FEDELI – No, l'emendamento, prima l'emendamento. Prima l'emendamento.

VICE PRESIDENTE LONGO - La dichiarazione di voto. Ah, si fa il giro come fa la... No, io sono abituato con un'altra modalità. No, no, no, cioè, no, no il Presidente oggi non può. Nel Regolamento non c'è scritto che bisogna fare il giro, eh. No, no, questa è una modalità "santiana" di gestire il voto. Invece, la mia è una modalità "longhiana". Quindi, chiedo se qualcuno vuole intervenire. Se dice di no nessuno, si va avanti. Chi vuole fare una dichiarazione di voto? Prego. Da regolamento non è previsto, si può fare come si vuole.

CONSIGLIERE ALBERTI – Apprezzo la modalità "longhiana" eh.

VICE PRESIDENTE LONGO – Grazie. Volete? Dichiarazione di voto? Prego.

CONSIGLIERE LA VITA – Prima o dopo non mi cambia niente. Allora, dunque, noi chiaramente voteremo a favore dell'emendamento e nel caso, mi pare di capire ovvio, venga bocciato il nostro emendamento, ci asterremo.

Allora, io ribadisco il concetto: nessuno qui di noi sta dicendo che gli spazi pubblici non debbano essere dati in affitto alle società sportive, che fanno sport. Nessuno di noi dice che non deve essere proposto un piano di rientro a chi è in difficoltà economica. Si parla dell'emendamento di decadenza di sei mesi, in sei mesi c'è tutto il tempo di stilare un piano di rientro, di andare a parlare con le banche, di capire se l'azienda è in crisi, come si può fare. Ribadisco che compito dell'Amministrazione Comunale è tutelare il bene pubblico e non tutelare i privati. Prima deve venire il bene pubblico, poi devono venire i privati. Questo deve essere, dovrebbe essere quello che ci muove a tutti gli amministratori, per lo meno dovrebbe essere così, almeno questo è il nostro modo di lavorare. Ribadisco che questa facoltà che lascia, a vostro avviso, discrezionalità non funziona, okay? Perché non sta funzionando, perché di fatto ci sono società sportive che non pagano per mesi, mesi e mesi, e c'è, ribadisco al Consigliere Rocchi, una società sportiva che ha preso, che lavorava, raccoglieva i soldi delle rette dalle famiglie, quindi incassava i soldi dalle famiglie, ma per due anni non ha pagato l'affitto della piscina all'Amministrazione Comunale. In questo caso, come avete detto implicitamente, c'è stato un danno erariale. Quindi,

qualcuno ha sbagliato. Quindi, io mi chiedo: se, al livello di discrezione non dobbiamo revocare a queste società sportive... (BRUSIO IN SALA)... scusate, io mi tocca urlare non sento niente.

VICE PRESIDENTE LONGO – Scusate! Consigliere Ciardi, Mondanelli, scusate eh, abbiate pazienza. Grazie

CONSIGLIERE LA VITA – Faccio una fatica veramente immane. Se, diciamo, ci deve essere discrezionalità e quindi si può arrivare a non far pagare una società sportiva per due anni, e se in questo caso, io non ci arriverei mai, perché due anni mi sembrano una eternità, ma se qualcuno ha ritenuto, grazie a questo articolo che lascia facoltà, di aspettare due anni e poi questa società è fallita e questi soldi l'Amministrazione pubblica, ovvero i cittadini non li avranno mai, chi paga? Io, una semplice domanda: chi li rimette questi 60 mila Euro? Li rimette chi ha parlato di umanità? Li rimette il dirigente? Li rimette l'Assessore? Chi li rimette? Perché questo è il punto. Allora, se voi bocciate questo emendamento, e in questo Regolamento, Assessore, non avete chiarificato, non è stato modificato nulla per quanto riguarda le revoche da chi non paga l'affitto dell'impianto, quindi tutto è rimasto come era prima, se lo bocciate ci dovete dire o spiegare in caso succedano questi casi, come sono successi sotto la Giunta Biffoni, ripeto, anno 2016, quindi due anni, poco meno di due anni fa e non so se ci sono altri casi, lo verificheremo, chi paga? Perché se qualcuno ha sbagliato a fronte di questa discrezionalità che lascia il regolamento, che ha facoltà, qualcuno deve pagare. Non è che i soldi ce li possono rimettere sempre i cittadini perché in questo caso i cittadini hanno perso 52 mila Euro, che potevano essere spesi, boh, non lo so, dagli assistenti sociali, da qualsiasi altra cosa, per rifare le piscine, che cascano a pezzi, per rifare qualsiasi cosa. Quindi, qualcuno mi risponda, se siete in grado di rispondere, ovviamente. Grazie.

VICE PRESIDENTE LONGO – Consigliere Mondanelli per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE MONDANELLI - Grazie Presidente. Buonasera a tutti, scusate il ritardo, ma ho partecipato ad un funerale di una segretaria, tra l'altro una dipendente del Comune, una mia ex segretaria, Paola Favicchio. Solo per dire votiamo a favore e all'emendamento voto contrario. Grazie.

VICE PRESIDENTE LONGO – Rocchi.

CONSIGLIERE ROCCHI – Per dichiarare il voto del gruppo del Partito Democratico, che sarà favorevole, ovviamente, alla delibera, contrario agli emendamenti. Per i motivi, che ho detto prima, bisogna cercare però un po' di ascoltarsi nella discussione perché se io dico delle cose e mi viene risposto esattamente nello stesso modo dell'intervento precedente, è segno evidente che non sono stato ascoltato. Le mie risposte alle sue domande, Consigliere La Vita, erano contenute nel mio intervento. Evidentemente, non l'ha ascoltato.

VICE PRESIDENTE LONGO – Bene, allora si mette prima in votazione l'emendamento. Giusto? Allora, si può procedere con l'emendamento del Movimento 5 Stelle. Siamo pronti? Prego.

CONSIGLIERE MONDANELLI – Manca la tessera. Ecco perché non, Presidente.

VOTAZIONE EMENDAMENTO PRESENTATO DAL MOVIMENTO 5 STELLE (SU ART. 7 E 17).

VICE PRESIDENTE LONGO – Mondanelli, può dichiarare a microfono cosa avrebbe votato? Perché non è stato preso il voto. Grazie.

CONSIGLIERE MONDANELLI – Si parla dell'emendamento? Contrario.

VICE PRESIDENTE LONGO – Grazie. Allora, contrari 20, favorevoli 4, astenuti 1. L'emendamento è stato bocciato.

Si procede alla votazione della delibera, così come proposta. Ci siamo? Sì, sì, si può votare.

VOTAZIONE PROPOSTA DI DELIBERA

Bene, votanti 25, favorevoli 20, astenuti 5, nessun contrario. La delibera è approvata.

Escono i Consiglieri Verdolini e Sciumbata. Presenti n. 23.

C'è anche l'immediata eseguibilità per questa delibera. Quindi, un attimo solo che si aggiorna. Ancora qualche secondo e poi si procede alla votazione dell'immediata eseguibilità. Nel frattempo per dirvi che da regolamento non è previsto un ordine di intervento nelle dichiarazioni di voto. Così, per curiosità. Allora, si può mettere in votazione l'immediata eseguibilità.

VOTAZIONE I.E.

Sì, allora, si procede alla votazione dell'immediata eseguibilità.

CONSIGLIERE MONDANELLI – Presidente, qui lampeggia roba, perché?

VICE PRESIDENTE LONGO – Allora, la votazione non è andata a buon fine. Un attimo, per cortesia, Capogruppo Rocchi. E' proprio il suo voto quello più importante. Un attimo solo, bisogna rifare.

CONSIGLIERE MONDANELLI – Capogruppo Rocchi.

VICE PRESIDENTE LONGO – Per cortesia, un secondo! Ognuno al suo posto, si vota l'immediata eseguibilità e poi fate, andate a fare quello che volete. Eh, un attimo, dipende dal sistema informatico. Ecco, allora si può andare. Allora, l'immediata eseguibilità, votate, per cortesia. Consigliere Ciardi voti, Consigliera Verdolini. Ah, non c'è? Grazie, Consigliere Capasso.

Totali non votanti 1. Chi è? Sarà la Verdolini che c'era inserita la tessera. Allora, immediata eseguibilità approvata. 19 favorevoli, 4 astenuti. Bene, immediata eseguibilità approvata.

Allora, si procede con le interrogazioni. L'Assessore Alessi. Allora, erano state previste la interrogazione 4 e la interrogazione 7, però, mancando i Consiglieri proponenti, sono rimandate. Alessi per l'interrogazione n. 8 della Consigliera Garnier. C'è l'Assessore Biancalani, se volete, nel frattempo, si può mettere in discussione l'interrogazione del Consigliere Berselli. Prego, Consigliere Berselli, interrogazione n. 14.

P. 14 ODG – INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BERSELLI SUI CRITERI PER I CONTRIBUTI SUGLI AFFITTI AI CITTADINI E FAMIGLIE DISAGIATE.

(RISPONDE L'ASSESSORE LUIGI BIANCALANI)

DISCUSSA CON ATTO 96/2018

Nel frattempo che aspettiamo l'Assessore Alessi.

Esce il Vice Presidente Longo e presiede il Vice Presidente Tropepe. Presenti n. 22.

CONSIGLIERE BERSELLI – Sì, grazie Presidente. Allora, la motivazione, al di là di quelle che sono le richieste tecniche, poi magari ci sarà anche qual cosina di politico nella replica, niente di personale, fra me e lei. Soltanto per far chiarezza sulle attualità, che mi sembra sia una situazione molto ondivaga. Quindi, fondamentalmente, al di là di chiedere l'aspetto, dei chiarimenti sull'aspetto delle autocertificazioni per poter avere accesso all'aspetto dei concorsi sugli affitti, quindi la domanda fondamentalmente è molto tecnica ed è in quel senso, è chiaro che tutto questo nasce perché, comunque, si vorrebbe, come nelle premesse, nella parte narrativa dell'interrogazione, dell'atto, bisognerebbe dare un punteggio più alto anche a chi tra la nostra gente, faticosamente, paga un affitto sul libero mercato e non ce la fa ad andare avanti perché non beneficia di alcun sostegno pubblico, come invece avviene per immigrati, attenzione, profughi, richiedenti asilo per gli stranieri

ospitati nel nostro paese, all'insegna della, sottolineo, pur legittima solidarietà sociale e internazionale. Quindi, non si usino, per cortesia, parole diverse, va bene? Questo l'ho premesso perché, sai, purtroppo si entra in un campo dove subito tutti sono dei farisei. Si chieda dei maggiori punteggi per chi risiede a Prato da sempre o comunque da molti anni, quindi per poter avere diritto a queste edilizie popolari. E quindi, chiaramente, per famiglie che, con l'affitto sul libero mercato, non ce la fanno più a sostenerlo. Quindi, servirebbero delle risposte alle cosiddette famiglie pratesi, che non riescono quasi mai ad accedere. Ora, la domanda, questo è il senso del perché è nato questo. Perché? Perché comunque vediamo che questi concorsi sugli affitti c'è questa storia, anche, insomma, io spero di trovare chiarezza sull'interrogazione, perché questa storia delle autocertificazioni degli stranieri in questo crollo, in questo crollo, beh, fino a ieri dove le avevano fatte. Quindi, aspettiamo i numeri, aspettiamo la sua risposta e poi ci saranno anche delle attualità nella replica. Grazie Assessore.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie Consigliere. Do la parola all'Assessore.

Rientra il Consigliere Vannucci. Presenti n. 23.

ASSESSORE BIANCALANI – Sì, dunque, intanto rispondendo al Consigliere Berselli, no volevo fare una precisazione generale. Cioè, in generale, non è vero che non possono accedere ai contributi famiglie italiane o meno. Cioè questo, oggettivamente. Poi, volevo dire, noi nella sua interrogazione lei parla di contributo sugli affitti e come giustamente, siccome ha accennato un discorso sulle case popolari, in realtà qui parliamo, perché sono due tematiche diverse che hanno, come dire, caratteristiche diverse, sennò non si può fare di un'erba un fascio, invece volevo essere preciso, diciamo, nella risposta. Quindi, ecco, in realtà debbo dire che, come dire, ci sono sicuramente famiglie italiane e ci sono anche famiglie non italiane, che possono accedere ai contributi affitti. La notizia importante, le dico la verità, era quella che, praticamente, si passava da un contributo, che era di 50 mila Euro a 250 mila Euro, perché in una città dove abbiamo poche case popolari, dove è difficile trovare in affitto una casa. Vi dico una cosa, mi è successa ieri per la prima volta: due persone, vicino ad essere italiani, ora non voglio andare oltre, tutti e due lavoratori nella stessa famiglia, hanno difficoltà, non ci credete, mi sono messo a telefonare io a delle agenzie immobiliari, è difficile anche trovare l'affitto con due persone che hanno due lavori a tempo indeterminato. Quindi, per dirvi che noi cerchiamo, abbiamo cercato con questa manovra di aumentare la cifra per il contributo affitti, che era una cifra modesta. Invece, con questo aumento siamo andati ad una cifra,

diciamo, molto maggiore. Quindi, praticamente, tra quello che mette il Comune, tra quello che abbiamo ricavato dall'8 per mille, tra quello che ci ha messo la Regione, andiamo 250 più 20 mila, 270, più 120 mila diciamo della Regione, siamo arrivati diciamo ad avere circa 400 mila Euro per il contributo affitti. Vi ricordo a tutti, e lo dico almeno può servire a ciascuno di voi, che il bando prevede la scadenza il 22 di giugno. Siccome oggi è il 14, se conoscete qualcuno che ha l'ISEE inferiore a 12.500 Euro e può essere interessato al contributo affitti, gli potete dire di presentare la domanda.

Fatto, quindi, questo discorso generale, invece vorrei rispondere ai quesiti più precisi, che, giustamente, lei ha posto. Quindi, nella prima domanda, dice: se è stato impossibile effettuare le verifiche sull'autocertificazione degli stranieri, come ha fatto negli ultimi anni il Comune ed accettare per buone le autocertificazioni di stranieri ed immigrati. Dunque, la questione, voglio essere sincero, è molto semplice. Non è che non ci sia niente di particolare. Nell'anno 2014, l'elevazione del contributo era regolata da una delibera della Giunta Regionale Toscana, n. 265, del 6 aprile 2009, che dettava criteri per l'erogazione delle risorse finalizzate al contributo affitto. La deliberazione, di conseguenza il bando, nulla prevedeva in merito al possesso di immobili ad uso abitativo all'estero come causa di esclusione dal contributo.

Nell'anno 2015, il Settore Politiche Abitative della Regione Toscana, con nota del 17 aprile 2015, comunicava che per l'accesso ai contributi ad integrazione del pagamento del canone di locazione, occorreva il requisito di assenza di titolarità di diritti di proprietà, usufrutto ed uso abitazione su immobili ad uso abitativo ubicati nel territorio italiano o all'estero. Questa indicazione è stata inserita nell'elenco dei requisiti da possedere nei bandi per la richiesta di contributi affitti degli anni 2015 e successivi. Dati i tempi ristretti concessi dalla Regione per l'istruttoria delle domande, negli anni 2015 e 2016 la verifica sulle autocertificazioni degli stranieri, è stata possibile effettuarla solo al livello delle banche dati nazionali. Nell'anno 2017, in considerazione che negli anni precedenti... (INTERRUZIONE)...

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Un minuto, Assessore.

ASSESSORE BIANCALANI – Un minuto mi ci vorrebbe per finire perché vorrei essere preciso perché, come sempre, spesso si cerca, si ragiona di tutto e poi non si capisce mai bene come stanno le cose. Ma nel 2017, in considerazione che negli anni precedenti era stato impossibile verificare quanto dichiarato nella domanda da parte dei cittadini stranieri, è stata richiesta la presentazione della certificazione rilasciata o

dalle autorità competenti del paese di origine, oppure del consolato o dall'ambasciata allo scopo di evitare eventuali abusi. La decisione, questa decisione è suffragata da quanto disposto dall'art. 3 del DPR 445/2000, che ora non sto a leggerlo, ma insomma ci può credere che basta che vada a vedere l'art. 3. Quindi, è evidente, basta leggere questo che non c'è stata nessuna diversità di trattamento, in quanto gli stranieri... (INTERRUZIONE)... gli italiani, può autocertificare stati, qualità personali e fatti certificabili o attestabili da soggetti pubblici italiani. Ora, vedo che il tempo è tiranno. Poi, lei mi chiedeva: con quali criteri sono stati ammessi in graduatoria gli stranieri e poi anche materialmente erogati i contributi a 323 immigrati nel 2016. I criteri per la redazione della graduatoria previsti dal bando contributo dell'anno 2016 erano uguali per tutti i cittadini italiani e stranieri regolarmente soggiornanti sul territorio nazionale. Le domande erano inserite nella graduatoria in ordine decrescente in base alla percentuale di incidenza dell'affitto sul reddito. Questa incidenza era calcolata dal rapporto del canone annuo d'affitto sull'ISEE. Poi, secondo i criteri di priorità basati sulle condizioni del nucleo... (INTERRUZIONE)... per ogni seguente condizione: presenza di componenti con età superiore a 65 anni, soggetti portatori di handicap grave o soggetti con invalidità superiore o uguale a 2/3. Nucleo composto esclusivamente da un solo genitore con minori a carico. I richiedenti, inseriti in graduatoria, erano suddivisi in due fasce, a seconda del valore dell'ISEE e alla percentuale di incidenza del canone di locazione sull'ISEE. Infine, lei mi chiedeva quali sono i dati relativi agli stranieri che con le autocertificazioni sono ammessi nelle graduatorie e quanti quelli che hanno usufruito dei contributi nel 2014 e nel 2015. Le dico esattamente, e concludo, Presidente, che i nuclei stranieri ammessi in graduatoria nell'anno 2014 erano 510, numero di stranieri che hanno ricevuto il contributo 416, cioè circa il 20% in meno. Nell'anno 2015 461 ammessi... (INTERRUZIONE)... 136 hanno ricevuto il contributo. Quindi, ecco, direi abbiamo, come dire, sottoscritto, abbiamo dato adito ad una norma, che era prevista in questo DPR. Come mai l'abbiamo fatto ultimamente? Perché, in realtà, nel Bilancio dello Stato, anche quest'anno c'è scritto che questo criterio varrà fino al 30 dicembre 2018. Per cui, se il nuovo Governo, non rifarà questa, non lo rimetterà nel bilancio del Governo, logicamente questo sistema risalta di nuovo. Non so se sono stato chiaro, purtroppo il tempo è tiranno e quindi ho dovuto un po' stringere i concetti.

Rientra il Consigliere Verdolini. Presenti n. 24.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie Assessore. Prego, Consigliere Berselli.

Esce il Consigliere Capasso. Presenti n. 23.

CONSIGLIERE BERSELLI – Grazie Presidente. Più che tiranno il tempo, sembra tiranna la Presidente, nel senso buono. Allora, il dubbio rimane, Assessore. Cioè è chiaro che questa è tutta gente che, in qualche modo, non è in grado di materialmente, come dire, poter accedere a queste modulistiche, soprattutto riguardo agli stranieri per problemi di lingua, per problemi di scrittura. E' chiaro che si affidano a dei soggetti che, in qualche modo, io non lo so come stiano le cose, però già negli anni, come lei ha detto, 2016 era già prevista questa restrizione e in qualche modo, dico bene? già nel 2016 era prevista e i numeri del 2016 sono ben più alti di quel crollo avvenuto nel 2017, dove, evidentemente, qualcuno ha preso atto che sarebbero state davvero delle dichiarazioni mendaci non solo per il contribuente, per colui che era l'assegnatario, ma probabilmente, visti i problemi di lingua, forse anche per chi aveva aiutato. E quindi è chiaro che, evidentemente, queste persone sono state scoraggiate, in qualche modo, dal poter fare delle dichiarazioni, che avrebbero potuto essere mendaci, perché nel 2017 poi l'esito è stato molto più chiaro e molto più netto. Nel 2016, fino al 2014, da quello che lei ha detto, era possibile. Già dal 2015, anche se era nell'aprile e quindi a ridosso dei termini di scadenza, in qualche modo stiamoci pure dentro perché non si è capito, non si è saputo, non si è recepito, ma nel 2016 erano gli stessi requisiti del 2017 da quella che è la sua risposta e i numeri sono ben diversi da quelli del 2017. Quindi, con questo crollo. E' chiaro che questa situazione, noi, siamo qui a farci una domanda e a darci una risposta, non siamo qui ad accusare nessuno, siamo qui a parlare anche di situazioni difficili comunque e nella contingenza per tutti questi soggetti, perché altrimenti non sarebbero in questa situazione. Però, è chiaro che qualche cosa, visti i numeri anche della risposta, almeno riguardo al 2016, non torna. Questo è evidente. Quindi, è chiaro che non si può sennò dirsi soddisfatti su una situazione del genere sembrerebbe quasi di avallarla, ed io, personalmente, non voglio andare ad indagare, ma non la voglio avallare assolutamente. Quindi, almeno riguardo a quell'anno mantengo tutti i miei dubbi che le ho espresso nelle domande. Altra cosa, quindi, è che spero veramente che in qualche modo questa situazione possa cambiare e le avevo detto riguardo alle attualità. Mi ero preparato tante cose, ma vorrei sapere, gliela lascio a lei questa domanda, spero, ma colgo l'occasione anche che c'è il Vice Sindaco, se su proposte di convergenze del Sindaco di Firenze, Nardella,... (INTERRUZIONE)... riguardo alle ultime attualità, cosa ne pensa il nostro Sindaco, magari se ce lo fate sapere, perché vediamo che Nardella chiede leggi con dei punti molto chiari; vediamo che Rossi, che prima si faceva fotografare con i suoi amici Rom, ora dice di chiudere i campi, e vedo dai comunicati stampa che fa riferimento preciso al Campo Grande di Prato. Quindi, il Campo Grande di Prato ce n'è solo uno grande a Prato ed è quello di Via Marconi. Quindi, è chiaro che, in qualche modo, il

Presidente della Regione su questa situazione vi ha interessati come Amministrazione e sarebbe bello sapere, ora non è il caso, e la risposta io l'ho ricevuta, però gliela lascio così. Colgo l'occasione, lei sa bene che non ne approfitto, però è una situazione che, in qualche modo, credo che vi stuzzichi a rispondere e vi obblighi a rispondere. Grazie.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie Consigliere. La parola alla Consigliera Garnier per l'interrogazione in merito ai disagi inerenti alla viabilità della frazione di Paperino. Interrogazione. 8.

P. 8 ODG – INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA GARNIER IN MERITO AI DISAGI INERENTI ALLA VIABILITA' DELLA FRAZIONE DI PAPERINO.

(RISPONDE L'ASSESSORE FILIPPO ALESSI)

DISCUSSA CON ATTO 97/2018

CONSIGLIERE GARNIER – Buonasera Assessore. Buonasera a tutti. Allora, questa interrogazione è una nuova interrogazione sempre sulla viabilità di Paperino e nello specifico sulla rotonda, che c'è a Paperino all'altezza di Via del Ferro, Via Aldo Moro e Via Schio. Allora, le persone, che abitano in quella zona, al di là e al di qua della rotonda, richiedono un attraversamento o per lo meno una messa in sicurezza, in qualche maniera, per poter portare in sicurezza sia i bambini e magari...

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Scusi. Consigliere Berselli, per piacere..

CONSIGLIERE GARNIER -...talvolta anche i cani.

VICE PRESIDENTE TROPEPE - ..no, c'è la Consigliera. Sì, passi da dietro perché c'è la Consigliera, che sta parlando, dietro di lei.

CONSIGLIERE GARNIER – E chiedo, appunto, se è possibile fare qualcosa, anche comprendendo benissimo che si tratta di una rotonda molto grande, quella è anche una strada che ha una grossa viabilità, soprattutto anche di camion, visto che si va verso la zona del Macrolotto. Insomma, vorrei sapere come pensa di poter risolvere questo problema. Tra l'altro, le chiedevo, Assessore, l'altra interrogazione, quella a risposta scritta, poi arriva? Okay. Grazie.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie. La Consigliera Garnier si riferiva all'interrogazione dell'altra volta, si ricorda? Che abbiamo rinviato in forma scritta.

ASSESSORE ALESSI – (VOCE FUORI MICROFONO).

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Prego, Assessore.

ASSESSORE ALESSI – Allora, sì grazie. Grazie, Presidente, grazie Consigliera. Allora, in effetti, è un tema molto complesso e anche molto giusto, nel senso complesso perché è un asse delle industrie e nel futuro sarà considerata la seconda tangenziale, quando avrà il collegamento con Via Manzoni. Quindi, stiamo parlando di un attraversamento di una tangenziale in un certo senso. E quindi non basta, chiaramente, fare delle strisce pedonali. E' un intervento molto importante, che abbiamo deciso di risolvere con un investimento abbastanza importante legato ad un piano di recupero, che è il piano di recupero ex area Grassi di Cafaggio. Quindi, la commissione 4 cioè ha dato come onere di urbanizzazione, legato a questo piano, la realizzazione di una pista ciclabile, chiaramente ciclopedonale, voglio dire, ciclopedonale che attraversa tutta Via del Ferro, arriva quindi in Via di Baciacavallo, la costeggia, arriva a in prossimità di Via Tettamanti, con la previsione dell'attraversamento in sicurezza con Isola Centrale e poi, chiaramente, l'ingresso all'interno della Frazione di Paperino. Stessa cosa, invece, è stata prevista con una pista ciclopedonale da Fontanelle lungo Via di Baciacavallo. Quindi, diciamo, che questo piano, che è un piano non campato in aria, ma che sta semplicemente attenendo l'approvazione del piano operativo, sarà l'occasione per dare una risposta ad una esigenza reale, che però ha anche, insomma, un peso economico tale che ha bisogno di una risposta strutturata.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie Assessore. Prego, Consigliera Garnier.

CONSIGLIERE GARNIER – Allora, sono parzialmente soddisfatta e so che non posso fare un'altra domanda, volevo un chiarimento, però. Perché lei mi ha parlato dell'investimento del Piano di Recupero dell'ex area Grassi, perché tutto quel, dove c'era l'ex Grassi quindi è passato al Comune quell'area lì.

ASSESSORE ALESSI – (VOCE FUORI MICROFONO).

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Se vuole, facciamo intervenire il Presidente.

CONSIGLIERE GARNIER – Sì.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Della Commissione per darle questa precisazione.

CONSIGLIERE GARNIER – Grazie. A questo punto l'intervento..

VICE PRESIDENTE TROPEPE – L'ex area Grassi è diventata di proprietà del Comune? Questa è la domanda.

CONSIGLIERE GARNIER – No, però visto che si parla di un investimento relativo al Piano dell'ex area Grassi, volevo capire cosa ci entrava l'area Grassi in tutto ciò. Questo.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Sì, prego Consigliere.

CONSIGLIERE CARLESINI – Allora, l'ex area Grassi fa parte, è nata come un piano attuativo. Piano Attuativo non ha potuto essere portato a compimento perché, nel frattempo, sono scattate le salvaguardie legate al nuovo piano operativo, che è stato inserito, dopo il parere favorevole della commissione, nel piano operativo come

un'area di trasformazione. Area di trasformazione che prevede la cessione di circa il 60% di terreno da parte della proprietà all'Amministrazione Comune dove verrà realizzato un parcheggio di 72 posti, la pista ciclabile, un campo polivalente recintato, illuminato di, diciamo, pallavolo pallacanestro, ed un'area boscata di circa 400 piante, praticamente con l'attraversamento che da Via del Ferro porta fino a Via di Baciacavallo e tutta quest'area verrà... (INTERRUZIONE)... l'Amministrazione Comunale preventivamente in cambio dell'edificazione con un indice perequativo dello 0,15 della edificazione di circa 9.700 metri quadrati circa, 10 mila diciamo arrotondati fra edifici artigianali e piazzali vari.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Bene, grazie. Consigliera Garnier le do la parola per la replica.

CONSIGLIERE GARNIER – Sì, allora era quello che immaginavo, insomma quello che insiste diciamo nell'area lì di Cafaggio, quindi volevo avere la conferma, l'ho avuta. E quindi, diciamo, che la cessione sarà, la cessione della proprietà da parte dell'ex Grassi, quindi?

ASSESSORE ALESSI – (VOCE FUORI MICROFONO).

CONSIGLIERE GARNIER – Sì, insomma, da chi ha comprato, vista la situazione particolare. Va bene, grazie.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie. Bene, allora non abbiamo più interrogazioni ed altri punti all'ordine del giorno. Sono rimaste perché, appunto, erano previste, ma mancando il gruppo di Forza Italia non possiamo trattarle, sono rimaste due question time: la prima question time in merito alla rissa in Via Settesoldi. L'interrogante è la Consigliera La Vita e chiede di sapere quali azioni intende intraprendere il Sindaco per far sì che possono accadere altri episodi del genere. Do la parola al Vice Sindaco Faggi.

**QUESTION TIME DELLA CONSIGLIERA LA VITA IN MERITO A RISSA
IN VIA SETTESOLDI.**

(RISPONDE IL VICE SINDACO SIMONE FAGGI)

DISCUSSA CON ATTO 98/2018

Esce l'Assessore Alessi.

Esce il Consigliere Garnier. Presenti n. 22.

VICE SINDACO FAGGI – Sì, bene, allora quello che può fare il Sindaco per evitare che due persone si prendano a ceffoni, è ben poco. Quello che deve garantire l'Amministrazione Comunale è un controllo serio ed efficace da un punto di vista di ordine pubblico. E' sufficiente e necessaria una pattuglia dei vigili urbani in città, a fronte di una vita importante di migliaia di persone, la risposta è del tutto inutile. E restano stupite, oggettivamente, alcune dichiarazioni. Io credo che qui sul centro storico sono due i punti: o la politica è quella che io ho chiamato in modo enfatico una militarizzazione del centro storico, con attenzione, verifica e con tutto quello che ne consegue; oppure si fa l'altra strada, che è la strada, che abbiamo seguito noi, che, secondo noi, è la strada vincente, che ha portato negli ultimi quattro anni il nostro centro storico completamente differente a com'era prima e l'attenzione è quella, appunto, l'attenzione di pubblica sicurezza, quindi una attenzione con le forze dell'ordine, che ha consentito in quel frangente, ha consentito in quel frangente un intervento da parte della pubblica sicurezza in pochi minuti. Quello che è accaduto, io, ovviamente, non ero presente, quello che è accaduto è veramente, è oggettivamente, chiaramente deprecabile, ma non si trattava comunque di rissa, ma si trattava appunto di un litigio fra due persone, assolutamente deprecabile. Però, l'aspetto, che va detto, va detto: come facciamo? O facciamo così, oppure si fa in un'altra maniera. Se si fa in un'altra maniera vuol dire essere consapevoli di mettere a disposizione del centro storico non una pattuglia, perché è inutile, ma cinque o sei, cosa che in questo momento, alla luce della gestione del servizio pubblico della città nel suo complesso è impossibile, impossibile. Quindi, le cose si fanno, si fanno in modo concreto senza volare su situazioni e percorsi che non sono concretizzabili. Chiudo dicendo che rispetto a quello che accade nel centro storico e a quello che accade la sera, c'è la massima attenzione da parte del Sindaco e che i contatti con la prefettura e con gli organi competenti sono pressoché quotidiani.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie. Prego, Consigliera La Vita le do la replica.

CONSIGLEIRE LA VITA – Grazie Presidente. Non sono soddisfatta e sono anche un po' imbarazzata, Vice Sindaco, e lo dico sinceramente. Allora, io non so dove vedete miglioramenti nel centro storico. Se poi parlate di afflusso di persone, magari sì, quello è un miglioramento, certo, però afflusso di persone va anche un attimino gestito. Cioè la gestione dell'ordine pubblico spetta all'Amministrazione Comunale anche, perché la polizia, i Vigili Urbani sono l'organo di polizia giudiziaria del Sindaco, che, tra l'altro, ha la delega alla sicurezza, Sindaco, che, in campagna elettorale, aveva promesso l'istituzione del Vigile di Quartiere mai avvenuta.

Esce il Consigliere Benelli. Presenti n. 21.

Ma a parte questo, anch'io ho letto dichiarazioni che mi hanno reso sconcertata sul giornale e che ha detto anche lei. E siamo in due, ora gliele dico, lei ha detto le sue, io le dico le mie.

VICE SINDACO FAGGI – (VOCE FUORI MICROFONO).

CONSIGLIERE LA VITA – Però, mi scusi.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Vice Sindaco, per piacere!

CONSIGLIERE LA VITA – Vice Sindaco, io l'ho ascoltata.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Prego, Consigliera.

CONSIGLIERE LA VITA – Pretenderei la stessa cosa. Grazie. Allora, innanzitutto, lei ha parlato di militarizzazione che voi non volete. Allora, io le faccio presente che voi avete confermato la presenza dei militari in centro storico. I militari, che io vedo con le camionette passare durante il giorno, quando ci sono i bambini, con le armi puntate, e poi davanti a quello che vi abbiamo richiesto, non solo noi eh, perché l’ha richiesto anche la Confesercenti, l’Associazione di categoria, ovvero una pattuglia dei vigili urbani mi viene a dire che è militarizzazione? Ma qui siamo veramente fuori da ogni logica. Cioè, quindi, i militari vanno bene. Una militarizzazione in centro il sabato pomeriggio con la gente che shopping, e la sera davanti a migliaia di persone, che arrivano in centro storico, una confusione...

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Vice Sindaco, per piacere!

CONSIGLIERE LA VITA –..una confusione immane, cioè davanti a due vigili si parla di militarizzazione. Va beh, siete un po’ confusi e questo è.

Dopo di che, io volevo dire, a parte il fatto che si tratterebbe chiaramente di vigilare su piccole zone del centro storico, il nostro centro già è piccolo, ma si tratta di piccole zone, punto primo. Quindi, due vigili ce la fanno benissimo.

Punto secondo. Guardi, io c’ero, non si è trattato di una lite. A parte il fatto che anche se fosse una lite fra due persone sarebbe comunque grave che non ci fosse nessuno a vigilare, perché una vita umana io penso che abbia un valore, anche se due persone hanno sbagliato e arrivano alle mani. Se una di quelle due persone cascava, batteva la testa e moriva, cioè io non lo so se tutti siamo, ah, va beh, se a lei non gliene frega nulla, a me interessa. Come il Sindaco dovrebbe tutelare la salute e l’ordine pubblico, a me interessa. Ma, a parte quello, io ero lì, non si è trattato di una lite fra persone, sono volati tavolini di metallo e bicchieri di vetro, vi invito, tra l’altro, almeno a fare una ordinanza che limiti l’uso dei bicchieri di vetro, perché sono un’arma, bicchieri di vetro che potevano prendere in testa chiunque, c’erano decine e decine di persone. Non solo: la polizia e l’ambulanza, quando sono arrivati, dalle quantità di persone che c’erano, che non si riesce a passare, l’ambulanza ha dovuto lasciare il mezzo a centinaia di metri e farsela a piedi perché non c’era nessuno che dicesse alle persone di farsi da una parte per... (INTERRUZIONE)...

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Date un minuto alla Consigliera.

CONSIGLIERE LA VITA – Concludo. Grazie Presidente. C'erano i tavolini, c'era... grazie Presidente. C'erano i tavolini e c'erano tutti. Quindi, io, cioè ribadisco: quanto meno un po' di sincerità. Uno dice: guarda, i vigili urbani, due non ci s'hanno, non si possono mandare, però non dite che sono inutili perché questo no. Cioè, guardi, io glielo dico sinceramente Vice Sindaco: la situazione sta scappando di mano. Cioè qui si rischia veramente una tragedia, ma lo dico, cioè non lo dico con polemica o cose varie, io cioè nel centro ci sono la sera e vorrei stare tranquilla. Si rischia la tragedia, perché poi sabato sera ce n'è stata un'altra di rissa. Qui, o si trova una soluzione, che non so se sono solo i vigili urbani, probabilmente non basteranno nemmeno quelli, o la situazione si fa seria perché si rischia veramente che qualcuno la sera ci lasci le penne, ma anche qualcuno che magari non era a litigare, qualcuno che passa di lì o che era lì a farsi una bevuta tranquillamente. Oltre al fatto che gli esercenti e i residenti sono esasperati e questo lo sa meglio di me. Quindi io, insomma, fate voi, fate qualcosa. Grazie.

Esce il Consigliere Berselli. Presenti n. 20.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie. Allora, do la parola sempre al Vice Sindaco, abbiamo un'altra question time sulla situazione Publiacqua SPA. La domanda è: se possono ipotizzarsi eventuali ripercussioni sulla situazione Publiacqua SPA sul territorio pratese, visto quello che è successo ad ACEA. Grazie.

QUESTION TIME DEI CONSIGLIERI BIANCHI E LOMBARDI RELATIVA ALLA SITUAZIONE DI PUBLIACQUA SPA.

(RISPONDE IL VICE SINDACO SIMONE FAGGI)

DISCUSSA CON ATTO 99/2018

Entra l'Assessore Mangani.

VICE SINDACO FAGGI – (VOCE FUORI MICROFONO).

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Sì, è richiesta da Bianchi e da Lombardi.

VICE SINDACO FAGGI – Sì, grazie. Allora, io credo sia importante contestualizzare. Allora, il Presidente di ACEA, l'Avvocato Anzalone, ha avuto un provvedimento restrittivo della magistratura. Il Presidente di ACEA, nominato dal Comune di Roma, indicato dal Comune di Roma fa parte, la Società ACEA, fa parte della Società Acque Blu Fiorentine. La Società Acque Blu Fiorentine detiene il 40% delle quote di Publiacqua. Quindi, diciamo, in effetti c'è una forte sinergia tra ACEA Romana e Publiacqua da un punto di vista di gestione. Ora, Anzalone, indipendentemente da tutto, non si può dire che la situazione abbia delle ripercussioni particolari su Publiacqua in questo momento, certo è che mai come adesso la situazione di Publiacqua e la situazione della gestione di ACEA lascia molto preoccupati. Lascia molto preoccupati perché, a differenza anche delle dichiarazioni, che erano state fatte e che ci si poteva attendere nella gestione dell'acqua, paradossalmente la gestione di ACEA e la gestione di ACEA all'interno di Publiacqua, puntano ad una forte modalità di gestione privatistica dell'acqua, tanto che, paradossalmente, i Comuni, quindi la parte pubblica, è in forte difficoltà a fronte di una gestione molto discutibile da parte di ACEA, con un tentativo di spostare la gestione dell'hardware e dei software della gestione, dell'acqua e di Publiacqua verso Roma, cosa che, in più di una occasione, il CDA di parte pubblica e i soci di parte pubblica hanno cercato di evitare. E' evidente che Anzalone, l'arresto di Anzalone, uomo molto vicino al Ministro della Giustizia Bonafede, preoccupa molto. Preoccupa molto e, soprattutto, perché si introduce in un solco di continuità che, davvero, lascia sbigottiti. Quindi, noi siamo in forte difficoltà con ACEA, siamo in forte difficoltà con la gestione romana, però al momento devo dire che ripercussioni sulla situazione di Publiacqua, anche perché diciamo che la gestione di Publiacqua andrà avanti fino al 31 dicembre del 2021, quindi ancora siamo un po' distanti dalle modalità di gestione della concessione e quindi del superamento della concessione, probabilmente non ci saranno ripercussioni. Quello che però, appunto, e chiudo, volevo testimoniare e replicare, è, in effetti, questa forte difficoltà della parte pubblica ad interloquire con ACEA e con il management di Acque Blu, perciò, a cui non mi vergogno a dire che il giudizio, al momento, è sostanzialmente negativo rispetto ai rapporti e rispetto alla posizione dei servizi pubblici sull'acqua in Toscana.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie. Consigliera Lombardi? Consigliere Bianchi, prego.

CONSIGLIERE BIANCHI – Di nuovo buonasera, Presidente, Giunta, Consiglieri, pubblico. Ringrazio l'Assessore di questa risposta. Dunque, a prescindere da quello che è successo, delle persone, che sono state sottoposte a restrizione della libertà, io sono garantista fino al terzo grado, cioè fino a che non arriviamo in Cassazione tutti

sono innocenti. Nella retata ci sono persone varie, di varie estradizione, ma quello che a noi preoccupa dal punto di vista gestionale e quello è il Presidente di ACEA. Amici di Roma mi dicono che è stata tramutata, diciamo, la restrizione in arresti domiciliari. Però, è una cosa preoccupante perché a scendere, diciamo, da ACEA arriviamo a Publiacqua. Lei, Assessore, portava in evidenza una difficoltà di rapporti con ACEA dalla parte della parte pubblica. Quindi, una questione, diciamo, che va seguita attentamente perché, tutto sommato, si parla di un bene pubblico come l'acqua, uno dei beni essenziali. Comunque, sono soddisfatto della risposta e la ringrazio.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Bene, grazie. Il Consiglio Comunale è finito, vi auguro una buona serata. Arrivederci.

Il Vice Presidente, Serena Tropepe, dichiara conclusa la seduta del Consiglio Comunale alle ore 18,24.

Interrogazione del Consigliere Comunale Emanuele Berselli sulla questione della crisi del Prato calcio e sulle dichiarazioni del presidente Toccafondi che dice di aver dato mandato al Sindaco di Prato Biffoni di cedere il Prato a zero Euro.
(Risponde il sindaco Matteo Biffoni)

Rinviata

Interrogazione presentata dalla Consigliera Pieri inerente la raccolta dei rifiuti porta a porta
(Risponde il vice sindaco Simone Faggi)

Rinviata

Interrogazione presentata dal Gruppo consiliare "Liberi e Uguali per Prato" in merito agli scenari futuri e all'attuale situazione della Società Estra
(Risponde il vice sindaco Simone Faggi)

Rinviata

Interrogazione presentata dal Consigliere Milone inerente la mancata intitolazione di una pista ciclabile al campione Fiorenzo Magni
(Risponde l'assessore Filippo Alessi)

Rinviata

Interrogazione del Gruppo Consiliare Forza Italia inerente la gestione del verde pubblico

(Risponde l'assessore Filippo Alessi)

Rinviata

Interrogazione presentata dalla consigliera Garnier in merito ai disagi nella zona del Macrolotto Zero.

(Risponde l'assessore Filippo Alessi)

Rinviata

Interrogazione presentata dalla consigliera Garnier in merito al taglio dell'erba in città.

(Risponde l'assessore Filippo Alessi)

Rinviata

Interrogazione della Consigliera Pieri inerente i lavori urgenti di ristrutturazione della scuola Zipoli, facente parte dell'Istituto Comprensivo Gandhi

(Risponde l'assessore Valerio Barberis)

Rinviata

Interrogazione presentata dalla consigliera Verdolini in merito a chiusura temporanea della piscina comunale Galilei a seguito di incendio

(Risponde l'assessore Valerio Barberis)

Rinviata

Interrogazione presentata dalla consigliera Garnier in merito alla realizzazione del sottopasso sulla declassata.

(Risponde l'assessore Valerio Barberis)

Rinviata

Interrogazione presentata dalla consigliera Garnier in merito alla sicurezza presso il Centro di Prevenzione Oncologia "Elia Martini" - Porta Leone.

(Risponde l'assessore Luigi Biancalani)

Rinviata

Interrogazione presentata dal Gruppo consiliare "Liberi e Uguali per Prato" in merito alla situazione dell'Unità operativa di Chirurgia a Prato

(Risponde l'assessore Luigi Biancalani)

Rinviata

Interrogazione presentata dal Gruppo consiliare "Liberi e Uguali per Prato" in merito alla sicurezza degli operatori sanitari

(Risponde l'assessore Luigi Biancalani)

Rinviata

Interrogazione presentata dalla Consigliera Sciumbata su "Convenzioni ASL per abbattimento liste d'attesa"

(Risponde l'assessore Luigi Biancalani)

Rinviata

Mozione presentata dalla consigliera Sciumbata per inserire nel regolamento comunale una norma (Nomination Day) che imponga il divieto ai componenti dei Cda delle aziende partecipate, in attività oltre la fine della legislatura, di stipulare contratti.

Rinviata

Mozione presentata dalla Consigliera Rosanna Sciumbata su Tassa di soggiorno

Rinviata

Mozione presentata dal Consigliere Berselli di richiesta posizionamento fermata autobus di linea nei pressi dell'ingresso della casa circondariale La Dogaia - Prato - e implementazione dotazione parcheggi, anche riservati al personale di polizia penitenziaria.

Rinviata

Mozione presentata dal Consigliere Comunale Emanuele Berselli sui criteri per l'assegnazione degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica.

Rinviata

Mozione presentata dalla consigliera Garnier in merito ai criteri per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica, per l'assegnazione di contributi ad integrazione dei canoni di locazione e altri interventi sociali.

Rinviata

Mozione presentata dal Gruppo M5S in merito all'attuazione del programma di svolgimento di attività lavorative per soggetti in regime di detenzione carceraria.

Rinviata

Ordine del giorno presentato dal Consigliere Berselli per l'immediata adozione di uno specifico "Regolamento per la pubblicazione degli atti sull'Albo Pretorio On Line".

Rinviata

Ordine del giorno presentato dalla Consigliera Pieri sulla proposta di legge regionale sulla sperimentazione di un sistema di prolungamento orari di apertura ambulatori e contenimento dei tempi di attesa per le prestazioni di specialistica ambulatoriale e radio-diagnostica

Rinviata

ODG presentato da Liberi e Uguali, Movimento 5 Stelle e Prato Libera e Sicura per Riconoscimento ufficiale per gli esiti positivi dell'operazione, denominata "China Truck", contro le mafie cinesi presenti sul territorio.

Rinviata

Ordine del Giorno presentato dal gruppo Consiliare Forza Italia sulle azioni da intraprendere a tutela degli animali in città.

Rinviata

Ordine del giorno presentato dal Gruppo Liberi e Uguali per Prato su "Strage di civili in Palestina"

Rinviata

ODG presentato dal Consigliere Gabriele Alberti su "Intitolazione Sala Polivalente della Scuola primaria "A.Bruni" di Casale a Ilaria Giacomelli"

Rinviata

ODG presentato dalla Consigliera Sciumbata su "Promozione di attività che migliorino le condizioni di lavoro della Polizia penitenziaria e l'inserimento lavorativo dei detenuti o ex detenuti"

Rinviata

comune di
PRATO



Alle ore 18,24 del 14 giugno 2018 ha termine la seduta, della quale è stato redatto il presente verbale, firmato come segue:

IL PRESIDENTE

María Santi

IL SEGRETARIO GENERALE

Simonetta Fedeli

I VICE PRESIDENTI

Serena Tropepe

Antonio Longo

Verbale approvato nella seduta del 08/11/2018 con atto n. 196